INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Recue.

ASSOCIAZIONI
anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a quali 42 — 20 — 10 —
Paesi Convenzione postale.
Chiunque desidera associarsi la rivolga alla Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Al Ministero degli esteri

La politica estera, per una nazione nuova come la nostra, doveva esser, per forza naturale delle cose, la cura più assidua e anco la difficoltà più grande dei nostri Governi. I partiti parlamentari si studiarono di far sentire su di essa meno che fosse possibile l'influenza dei loro ondeggiamenti. E in parte — se non per opera di tutti, almeno per opera dei migliori — siamo riusciti a fare una politica estera di cui ora non abbiamo precisamente a pentirci... salvi gli errori che ci hanno messo di loro testa le persone. Con questo però non è a dirsi che noi si sia maestri nell'arte difficilissima del condursi fuori di casa nostra, e nemmanco ricordevoli della sapienza di un tempo.

La buona politica estera d'una nazione non si raccomanda tutta nel saper a tempo stringere un trattato, un'alleanza, nel saper barcamenarsi alla meglio fra le altre nazioni in modo che l'interesse nostro non ne vada di mezzo. Questa è certamente la parte più gloriosa riservata ad un ministro; ma non l'opera più duratura. C'è qualche cosa di più da fare, e questa seconda parte va coordinata colla prima per modo che al Paese ne venga non materiale vantaggio soltanto, ma credito, onore e forza morale. Questa seconda parte fu sempre e massimamente trascurata.

Crispi, salendo al potere, trovò un'alleanza avviata, cui strinse di più saldo vincolo con atto politico d'uomo di Stato deciso. Ma trovò anche una grandissima quantità di magagne nella amministrazione della politica estera, di deficienze, di imperfezioni che solo al suo coraggio e alla sua energia potevano dare incitamento a tentar la prova dei rimedi e delle modificazioni. Fuori d'Italia c'è tutto un popolo italiano sparso in ogni parte del mondo e qua e là fitto e laborioso e ricco, e nel quale, più che mai, vivo ardente il santo amor della patria. Per lunghi anni le condizioni di quel popolo rimasero mal conosciute, bisogni male interpretati e quindi insoddisfatti.

Il Ministero degli esteri non era più l'amministrazione dei più esperti, dei più sperimentati nell'arte difficile di provvedere ai lontani. Era diventato un puro e semplice ufficio, in cui il funzionario, per quanto dotto e valente, era troppo versato in burocrazia e poco consapevole delle cose di fuori. Nulla di più razionale per togliere un tale stato di cose che prendere quegli uomini e servirsi delle loro qualità altrove, richiamando al loro posto chi aveva vissuto fuori e potrà recare nell'amministrazione la forza viva dell'esperienza, l'acuto giudizio di chi ha visto, osservato e provato.

Noi che da tanti anni raccogliamo le voci delle nostre colonie, le sappiamo le loro condizioni, le sappiamo le condizioni dei Consolati. Ebbene, vada l'antico direttore dei consoli a vedere fuori che cosa fanno questi signori, vada. Ritornando, saprà più e meglio quali siano le esigenze e le necessità del suo ufficio.

Ma Crispi ama le cose complete; e dopo aver modificate le condizioni interne del suo Ministero, togliendo di mezzo quelle difficoltà che potevano rendere troppo grave il compito di un segretario generale, avviò alla nomina di quest'ultimo e scelse tale, per cui avrà le lodi dei più. Niuno meglio che il Damiani poteva essere prescelto a interprete del pensiero di Crispi; chè fu egli il più antico e più fedele amico dell'attuale presidente, anche nei giorni in cui questi pareva abbandonato da tutti.

Il Damiani a questa sua speciale condizione verso Crispi aggiunge assai competenza acquistata colla studio della politica estera. Si ricordano di lui discorsi e interrogazioni importanti fatti in varie circostanze con quel senso della opportunità e della misura che forma la dote principale di chi ha da rappresentarci nelle cose di fuori. E sovratutto si ricordano parecchie sue buone e belle relazioni sul bilancio degli esteri. Opportuna quindi, per due riguardi, la sua nomina, la quale ci affida che le cose della nostra politica estera, già da alcun tempo avviate francamente su novella strada, seguiteranno a camminar bene, con onore e vantaggio d'Italia.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 2 gennaio.

Alle ore 3.25 pom., dichiarata aperta la seduta dal sindaco comm. Voli, il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato. Sono presenti i consiglieri:

Robiliant, Morlani, Spanigati, Cadorna, Fontana, Comino, Ferraris, Thaon di Revel, Gamba, Valperga, Pasquali, Silvetti, Bassi, Bollati, Demichelis, Rossi, Villanova, Lessona, Piana, Lanza, Pacchiotti, Berruti, Malvano, Simondetti, Casana, Sineo, Tonso, Pernati, Riccio, Mosca, Demaria, Beltrame, Avondo, Rabbi, Tapparelli, Bignon, Arnozzi-Marino, Ruta, Bignami, Pavale, Ajello, Trombetta, Cossi, Carcasole, Fabretti, Danna, Badano, Frescot, Rodini, Nigra, Gioberti, Ratti, Dumontel, Bortolli, Coppi, Tenzi, Roggeri, Di Sambuy, Peyron, Durio, Chiaves, Bruno, Chiesa, Campana e Pellegrini.

La questione dell'Ospedale di S. Giovanni.

(*Vedi anche in testa di Cronaca nell'interno*)

BOLLATI, a nome dell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni, risponde ad alcune censure mosse a quell'Amministrazione dal consigliere Pacchiotti nella seduta privata del 28 scorso dicembre. Si fece appunto che l'Ospedale di San Giovanni non diede alcun avviso dello stato precario in cui versava fino a pochi giorni or sono.

Egli fece con cifrazioni di lettere e di articoli di giornali che tale stato dell'Ospedale era da tempo fatto conoscere. Non vi è quindi sorpresa. È vero che l'Ospedale è sussidiato con 30,000 lire annue dal Governo ed ha altri concorsi del Consorzio universitario, ma a tali concorsi corrispondono l'obbligo di tenere 173 letti per le cliniche. Ora si trattava di ridurre il numero di 50, facendo così una economia di 25,000 lire circa.

Si appuntò anche l'Amministrazione di negligenza nella sorveglianza; egli può assicurare che tutti i rami sono diligentemente sorvegliati e non sa su che base possa essere fondata tale accusa. Tratta poi della questione delle diete; si disse che l'Amministrazione non era stata abbastanza solerte nell'applicare un sistema economico, speciale di diete; l'Amministrazione non credette di adottare questo provvedimento per non ledere la generalità dei sanitari che prestano la loro cura in quello stabilimento salutare. Si parlò anche di abusi circa i medicinali; spiega che il servizio dei medicinali è fatto in modo da non lasciar sussistere abusi. Espone che si sta ora provando un surrogato del sapone nelle medicazioni antisettiche, che se verrà approvato porterà notevoli economie. Tocca dell'opera di un ex-funzionario dell'Amministrazione che, a parte il lato morale, ha portato nell'Amministrazione notevoli miglioramenti.

PACCHIOTTI non vuole che si creda che egli sia malcontento dell'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni; egli la critica (e ricorda che in greco *critica* vuol dire semplicemente *giudizio*) per qualche sua deficienza, che egli rileva appunto per l'effetto che porta a quell'Istituto. Soprattutto poi egli riconosce che un medico che presta il suo ufficio in una amministrazione pubblica deve rimanere obbligato ad essa. Egli vorrebbe allontanare ogni il pericolo della minacciata diminuzione dei letti; l'Ospedale ha bisogno anzi di ampliare le sue cliniche, di migliorare i suoi mezzi, e ricorda gli ampliamenti che si poterono fare in questi ultimi tempi. Si preoccupa anche degli interessi dell'insegnamento medico, dappoichè trecento giovani attendono ogni anno alle cliniche senza dar mai motivi di lagni. Esamina i pesi che deve sopportare l'Amministrazione dell'Ospedale, quali le imposte, i medicamenti costosi, ad esempio, quelli antisettici, ecc.

Deplora una più logica distribuzione delle incombenze nei servizi dell'Ospedale e una maggior economia di spese. In una parola, desidera che l'istituzione venga ricondotta ai suoi veri scopi e che siano nuovamente nominati amministratori di quell'Ospedale per la parte rignardante il Municipio persone scelte fra i consiglieri comunali, come già si usava un tempo.

VALPERGA DI MASINO, antico amministratore dell'Ospedale di San Giovanni, ricorda che egli dovette accompagnare a visitare l'Ospedale di San Giovanni un egregio amministratore dell'Ospedale di Pammatone a Genova e la duchessa di Galliera, e dice come tali persone furono ammirate del modo con cui era tenuta quella benefica istituzione.

Passa quindi alla questione finanziaria. La situazione finanziaria andò sempre peggiorando dal 1883 per causa dei continui aumenti di organici e di letti. Essi, che nel 1883 erano 350 circa, salirono ad oltre 500. Così in ogni anno il disavanzo passivo ondeggiò fra le 40 e le 70,000 lire. L'Amministrazione non poteva continuare così, pensandosi al rischio di consumare il patrimonio dei poveri. Perciò l'Ospedale ha dovuto minacciare una riduzione di letti e l'Amministrazione l'ha proposta proprio in questi giorni in cui più forte ne sarebbe stato l'effetto; così ha ocettata la splendida larga zione dell'Opera di S. Paolo e le sottoscrizioni in corso che sono salite già a ragguardevole cifra. Egli vorrebbe che invece di sussidiare opere nuove la carità cittadina favorisse quegli Istituti che danno già ora importanti risultati per i poveri bisognosi.

In proporzione dei mezzi di cui può disporre, l'Ospedale di San Giovanni fa già dei veri miracoli.

LESSONA, in seguito a quanto hanno già detto i preopinanti, vede di molto abbreviato quanto può rimanergli a dire. Dichiara che voterà nel Consorzio universitario un concorso sussidiario per le medicazioni antisettiche. È pure d'accordo col Pacchiotti perchè ritornino amministratori dell'Ospedale i consiglieri comunali, dappoichè l'Ospedale è della Città di Torino. Contrariamente poi al Pacchiotti, egli crede che l'Ospedale non debba rifiutare a quelli che si recano alle visite gratuite le medicazioni per la seconda volta. Il povero, abbandonato a sè, ritornerà più malato all'Ospedale, e sarà questa una malintesa economia.

È dovere della gente civile di raccogliere chi per malattia non è più in grado di provvedere a se stesso; l'Ospedale non può ripudiare il povero che viene alla sua porta. Quanto al sistema delle diete speciali, egli crede che in determinate malattie certi cibi e certi vini generosi siano coefficienti di guarigione; non possono quindi essere tolti. Egli ha fiducia nella benificenza di Torino; pensa che anche il Municipio di Torino può prestare un maggior concorso, risparmiando tante altre spese meno utili. E non è a dire che i soccorsi del Municipio spengano la beneficenza privata; poi i grandi benefattori si rivelano all'ora della morte, e questi ci saranno sempre.

L'impulso al far bene è, per fortuna, in molti uomini insuperabile, cosicchè benefattori non mancheranno anco. Si obbietta anche che il moltiplicare gli Istituti di previdenza scema nell'uomo questa qualità. Ma è nella natura umana di non pensare alla vecchiaia quando si è giovani, di non pensare alle malattie quando si è sani. Lo dissero Omero e Simonide e lo ripetè il Leopardi. Ora il rattenere nel loro sviluppo le istituzioni di previdenza non farebbe che aumentare il male. Egli confida quindi nella beneficenza e vorrebbe che si potesse ancora tornare al passato quando all'Ospedale, unico istituto per essere accettato, era d'avere la febbre.

PASQUALI, riferendosi all'idea espressa dai consiglieri Pacchiotti che la scelta degli amministratori dell'Ospedale, per parte della città di Torino, dovesse restringersi ai soli consiglieri comunali, ebbe il dubbio che si volesse con tale criterio innovare l'attuale Amministrazione. Le parole del Valperga e del Lessona fecero svanire quel suo dubbio. Egli crede ottimo che la partecipazione dei cittadini nei pubblici uffici ed ai conseguenti onori sia il più possibile estesa, però nel caso concreto altra è la questione: si tratta di un Ospedale che è di San Giovanni e *della Città di Torino*. Ora per i rapporti diretti e continui che si hanno fra Municipio ed Ospedale e per lo special bisogno di conoscere sempre lo stato vero di quell'Istituto non è inopportuno che gli amministratori siano, per ora almeno, scelti fra i consiglieri comunali. Egli dichiara poi d'altronde che non voterà per nessuno dei presenti amministratori. Il loro sistema di *réclame*, come lo ha spiegato il consigliere Di Masino, è ultra-umoristico e non gli va a sangue.

Crede poi anche che il lasciare il bicchiere di Marsala agli ammalati sia tal piccolezza che non torna al elogio della sagacia economica degli amministratori. Riferendosi alla visita della Duchessa di Galliera e di altri che diedero motivo ad elogi, disse che tali visite non provano già che l'Ospedale fosse nelle migliori condizioni desiderabili. Si sa quale valore abbiano simili elogi informati a cortesia e dati senza una esatta e completa conoscenza delle condizioni di un istituto.

PACCHIOTTI presenta un ordine del giorno così concepito: « Il Consiglio comunale, considerata la somma importanza di regolare le condizioni dell'Ospedale di S. Giovanni e della Città di Torino e la suprema necessità di una ingerenza più diretta sulla amministrazione, delibera di scegliere nel Consiglio comunale il presidente ed i due consiglieri scadenti di quell'Amministrazione. »

Il SINDACO dichiara che egli non crede di poterlo mettere in votazione perchè esso esorbita dai limiti di pura discussione che doveva aver luogo sopra questa questione secondo quanto è enunciato nell'ordine del giorno. Potrà quindi porre in discussione la proposta Pacchiotti in ulteriore seduta, non ora.

PACCHIOTTI accetta che si rimandi la discussione in seduta privata.

La seduta pubblica è quindi chiusa alle 5,25 pom.

Nella seduta privata, il Consiglio procedette all'elezione del presidente dell'Ospedale di San Giovanni. Alla prima votazione il comm. ing. Berruti ebbe 28 voti e il conte Biandrà 32. Nella seconda votazione, il conte Biandrà ebbe 45 voti e Berruti 13. Perciò il Biandrà fu confermato presidente. Per l'ufficio di membri della Direzione dell'Ospedale furono confermati l'avv. Bertolio e il cav. Voli.

Fra i presenti alla seduta del 30 scorso dicembre si dovevano aggiungere i consiglieri *Mosca* e *Silvetti*.

Il processo di Carbonara Po.

MANTOVA (*mattino*), 2, *ore* 10,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Nell'udienza d'oggi, di questo processo contro gli incendiari e depredatori del prete Cazzioli, un testimonio denunciava al procuratore del Re che stamane, recando da casa sua, a Borgofranco, scorgeva un individuo che gli spianava contro il fucile. Il teste rientrò precipitosamente in casa gridando al soccorso. Lo sconosciuto foggi rapidamente. Furono quindi uditi vari testi di poca importanza. Il teste Righini dice che è mezzo vecchio. Depose di aver udito un dialogo compromettente nelle carceri di Sermide. Un carcerato accusava un altro di aver tagliato il collo al prete, che sarebbe il don Cazzioli.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'arbitrato Italo-colombiano.

ROMA (*mattino*), 2, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Nonostante tutto le diceria che vanno in giro pei giornali, alla Consulta si assicura che fino a questo momento non è arrivata la sentenza dell'arbitrato di Spagna nella questione italo-colombiana. È insussistente quindi che la sentenza sia contraria all'Italia.

Le feste vaticane — Giornalisti spagnuoli a Roma. La vertenza Italo-colombiana.

ROMA (*mattino*), 2, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). Domani il Papa riceverà in udienza il Comitato del pellegrinaggio. Quantunque l'Esposizione vaticana non sia ultimata, venne deliberato per nondimeno di aprirla venerdì 6 corr. Alla funzione di inaugurazione interverrà il Papa con tutti i cardinali e le autorità ecclesiastiche. Non vi sarà alcun invitato.

— Si annunzia che in febbraio verrà a Roma una comitiva di giornalisti spagnuoli. L'Associazione della Stampa sta preparando ai publicisti spagnuoli un'accoglienza che possa valere quella ricevuta dai nostri in Spagna. Verrà inaugurato in quell'occasione il gran salone che si sta costruendo alla sede dell'Associazione.

— Stasera alla Consulta si è ricevuta la notizia da Madrid che il ministro Muret, arbitro nella questione italo-colombiana, dovette ritardare la sua relazione dovendo fare un lavoro completo ed accurato. Tuttavia il Murat spera di poter trasmettere prestissimo la sua relazione. Da molti indizi si può arguire che la relazione è favorevole all'Italia.

Il giubileo all'estero — La Giunta municipale di Roma rimane in ufficio — La Prefettura del Tevere — Movimento di prefetti — Una morte fulminea in Vaticano — Una sommossa a Marino — La « Francillon » al Vallo.

ROMA. (*giorno*), 3, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — I rapporti ufficiali pervenuti alla Consulta recano che il Giubileo del Papa venne celebrato all'estero relativamente con poca pompa. Nessuno dei nostri agenti diplomatici intervenne alle cerimonie, dappoichè l'on. Crispi aveva avvertito con apposita circolare i diplomatici ed i consoli di astenersene. Venne notato che alle feste pel Papa celebrate in Costantinopoli non intervenne neppure l'ambasciatore austriaco.

— La Giunta municipale romana ha deliberato ieri di rimanere in ufficio col seguente ordine del giorno: «Preso atto del decreto di rimozione del sindaco Torlonia pel quale la Giunta dichiara di professare stima ed amicizia, ricordandone la direzione operosa ed intelligente; considerato che in simili casi sarebbe uso per la Giunta di dimettersi, pur tuttavia essa rimane al posto considerando le speciali e difficili circostanze in cui versa l'amministrazione specialmente per la parte finanziaria. È quindi dovere per gli assessori di non turbare ulteriormente la civica amministrazione. Portanto essi sperano nella fiducia e nella fermezza del Consiglio. » La Giunta deliberava poscia di porgere congratulazioni al duca Leopoldo Torlonia per la nascita di una figlia.

— Il *Capitan Fracassa* smentisce l'intenzione attribuita al Governo, in vista della presente crisi municipale, di creare a Roma una Prefettura del Tevere sul modello di quella della Senna, istituita a Parigi.

Quel giornale dice che il Governo desidera invece il libero svolgimento dell'amministrazione in tutti i Comuni d'Italia. D'altronde pare che la crisi municipale a Roma possa essere presto condotta a buon scioglimento.

Il *Capitan Fracassa* crede pure imminente la nomina del nuovo sindaco.

— Nel personale delle Prefetture si sta preparando il seguente movimento: Il prefetto di Trapani, cav. Civilotti, è traslocato a Chieti. Si dice inoltre che il comm. Caravaggio da Udine sarà traslocato alla Prefettura di Novara, in surrogazione del Pissavini.

— Il *Don Chisciotte* narra di un luttuoso fatto avvenuto in Vaticano. Per l'occasione del Giubileo il vecchio principe Colonna aveva mandato il suo cassiere, certo signor Donati, a portare al Papa in dono una sfarzosa cornice. Mentre il Donati faceva la consegna del prezioso oggetto, fu colto da un colpo di apoplessia e cadde al suolo fulminato.

Il maggiordomo de' palazzi vaticani, monsignor Macchi, ordinò che il cadavere venisse subito trasportato alla sala mortuaria municipale. Informato dell'accaduto, accorse in Vaticano il principe Colonna e si mostrò sdegnatissimo perchè non avevano voluto aspettare la sua venuta per disporre della salma del Donati.

— Il *Messaggero* racconta che il giorno primo dell'anno la popolazione del Comune di Marino, che è presso Roma, malcontenta del sindaco, certo Capri, per la sua gestione specialmente in riguardo alle finanze e per altri pettegolezzi, si recò in dimostrazione sotto il palazzo municipale, preceduta da una bandiera o con grida di: *Abbasso il Municipio! Abbasso il sindaco!*

Il sindaco si affacciò al balcone agitando il cappello, quasi come volesse salutare. Allora la folla esasperata si pose a fischiare. Il sindaco discese in piazza accompagnato da cinque carabinieri colle baionette innastate, e ordinò alla folla di sgombrare. Vi furono mosse grida e fischi. Il sindaco ordinò al messo comunale di dare tre squilli di tromba, ma il messo, spaventato dall'atteggiarsi ostile della popolazione, scappò. Si dice che il sindaco abbia ordinato poi ai carabinieri di far fuoco, ma il brigadiere vi si rifiutò. I carabinieri si limitarono a disperdere la folla ed a strappare dalle mani di chi la portava la bandiera.

Il tafferuglio finì fra le grida ed i fischi. Il sindaco però dovette fuggire e nascondersi nella casa municipale. I carabinieri si ritirarono anche essi. La popolazione poco a poco ritornò in calma.

— Ieri sera al teatro Valle la Compagnia della Duse rappresentò la *Francillon* di Dumas, nuova per Roma. Il teatro era pieno di pubblico elegante. La commedia piacque poco, nonostante la fedele ed accurata interpretazione datale dagli artisti. La Duse fu assai applaudita e sfoggiò toelette bellissime. Vi furono applausi al finale del primo atto, ed al secondo piacque assai la scena fra Francillon ed il marito. Il rimanente della commedia passò freddamente. Recitarono pure assai bene la Gerbino e l'Andò.

Il nuovo segretario generale degli esteri.

ROMA (*sera*), 2, *ore* 6,16 *pom.* (Nostro telegr.). — Con decreto in data di stamane il deputato Abele Damiani, rappresentante il Collegio di Trapani, venne nominato segretario generale al Ministero degli esteri.

L'on. Damiani si trova a Roma e assumerà subito l'ufficio.

ROMA (*mattino*), 2, ore 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* loda la scelta del Damiani a segretario generale degli esteri, dicendolo una pura espressione di Sinistra. Questa nomina assicura pure che la nostra azione all'estero continuerà ad avere un impulso forte e vigoroso come quello datole da Crispi. Nei crocchi politici si vuole arguire che Crispi è deciso a conservare l'interim degli esteri.

NOTA. — Abele Damiani è deputato da otto legislature ed uno fra i più ragguardevoli patrioti della Sicilia. Cooperò efficacemente per l'unità italiana contro i Borbone, militando nelle file dei garibaldini. Rappresentò dapprima il Collegio politico della natia Marsala al Parlamento subalpino, poi passò in questi ultimi anni a rappresentare il Collegio di Trapani. Ha una cinquantina d'anni.

Milita costantemente nelle file della Sinistra ed è fra i più autorevoli e rispettati membri di essa. Egli ha indole vigorosa ed ardente e prese sempre viva parte alle più importanti discussioni. È amicissimo dei Crispi e da lui grandemente stimato. Fu membro della Commissione generale del bilancio e fu in predicato già altre volte per segretariati generali. Fu anche per varie volte relatore del bilancio degli esteri. Era nemico acerrimo del trasformismo depretino. È decorato della Croce di Savoia.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

ROMA (*mattino*), 2, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma dice che mancano notizie del movimento dell'armata del negus. Questi, quasi paralizzato dalla mania religiosa, sta rinchiuso nella città santa di Aksum, facendo esercizi spirituali. Anche ras Alula è inattivo. A Ghinda vi sarebbero soltanto 250 soldati. Il territorio tra Ghinda e i nostri avamposti è completamente deserto. Gli Abissini mandano frequenti spioni. I basci-bozzachi ne riconobbero alcuni, i quali fuggirono. Confermerebbesi la voce che noi non rioccuperemo Saati, Dogali, Ua e Arafali. Il nostro perno difensivo sarà il Piano della Scimmia, che ormai è tutto trincerato. Corre voce, ma dicesi infondata, che alla fine del mese Gerolio Portal ritornerebbe a Massaua.

MASSAUA (*mattino*), 2 (Ag. Stef.). — Kantibai ha lasciato l'antica sua residenza di Mudaga e si è trasferto, assieme alle sue donne ed ai suoi averi, in altra posizione meglio difesa fra i monti, allo scopo di garantirsi contro qualsiasi sorpresa di Osman-Digna, che pare continui a minacciarlo.

Sono giunti da Aden altri 300 cammelli. Kalifa Abuchir Giasmir da Kassala con lettera al notabili di Massaua chiede una specie di tributo in danaro e merci, e raccomanda loro d'essere fedeli credenti, minacciandoli di rappresaglie sulle merci sequestrate a Kassala e sul loro commercio ivi.

I notabili di Massaua, rispondendo poco serie le domande e le minaccie contenute in detta lettera, non le posero alcuna considerazione. Di fianco alla gran guardia N. 12, vicino al Piano delle Scimmie, fu elevato un altro fortino, sistema Spaccamela. Il forte Margherita è presidiato dalle truppe della brigata Genè. Corrono voci a Massaua che gli Abissini si avanzino; ma tali voci sono prive di fondamento.

ROMA (*giorno*), 3, *ore* 6,40 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Riforma*, rispondendo alle critiche mosse al Governo circa le nostre operazioni in Africa, dice che il Governo ha misurato le forze militari in proporzione dello scopo prefissosi. Questo scopo è quello di riprendere le nostre posizioni nei punti limitrofi a Massaua, e di fortificarle per rendere sicuri i nostri possessi. Si calcolò quindi che sarebbero bastati 20,000 uomini quand'anche il negus ci attaccasse con tutte le sue orde. Quel giornale, che, come si sa, è ispirato dall'on. Crispi, ripete che non si vuole una guerra di conquista. Se il generale di San Marzano credette bene di arrestare momentaneamente la marcia verso Saati avrà le sue buone ragioni per farlo.

Noi dobbiamo avergli fiducia. Il Governo non gli negherebbe un aumento di forze nel caso le richiedesse.

D'altronde, prima di mandare altre truppe, bisogna calcolare se arriverebbero in tempo, poichè prima che giungano a destinazione occorrono un quindici giorni circa. Inoltre, occorrerebbero nuove spese, ed i venti milioni non basterebbero; sarebbe necessario forse il doppio. Aspettiamo dunque, concludo quel foglio, il tempo opportuno.

— Un telegramma da Massaua annuncia che è arrivato colà un grosso carico di ghiaccio.

— Altri telegrammi pervenuti da Suez dicono che il Comando di Massaua ha accertata la presenza di diversi missionari francesi in Abissinia.

Taluni di essi avevano accettato incarichi amichevoli dal Governo italiano. Appena fu avvertito di ciò, il Consolato francese di Massaua diede ordine che rinunciassero gli incarichi oppure ritornassero in Francia.

ROMA (*giorno*), 3, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Massaua di una grave disgrazia avvenuta in un accampamento delle nostre truppe. Un sergente del corpo di spedizione stava pulendo una rivoltella quando per mala sorte ebbe a scaricare il colpo. Presso al sergente eravi un caporale, il quale ricevette la scarica in pieno corpo e quasi a bruciapelo. Il povero giovane è morto subito.

Le feste vaticane.

NAPOLI (*sera*), 2, *ore* 1,8 *pom.* (Nostro telegr.). — Il nuovo giornale *Corriere di Napoli* pubblica un articolo di Ruggero Bonghi (pseudonimo *Omicron*) sul Giubileo papale. L'illustre publicista constata l'importanza dell'avvenimento. Nota il piccolo numero delle offerte fatte dagli italiani in paragone di quello mandato dagli altri popoli. Si rallegra dell'ossequio dimostrato al Papa, dolendosi che l'Italia ufficiale sia stata costretta a mancare fra gli altri Stati. Aspetta fidente che un altro Giubileo trovi il papato nella condizione voluta dai tempi. Conchiude dicendo che forse l'attuale Giubileo mostrerà alle genti come questi diciotto anni di privazione del potere temporale, nonchè sminuirlo, anzi rinvigorirono il papato e che Roma dev'essere governata dal governo laico.

ROMA (*mattino*), 2, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro telegr.). — I pellegrini piemontesi protestano contro gli ordinatori del Comitato pel pellegrinaggio, il quale non provvide perchè fossero disponibili alloggi decenti. Molti poi dovettero passare la notte in certi cameroni squallidi sopra sedie e panche. Fra questi pellegrini sprovvisti d'alloggio vi erano anche taluni signori. Anche ora mancano le norme direttive. I pellegrini sono sbandati ed obbligati a provvedere di per se stessi al mantenimento, alle carrozze, guide, ecc., sebbene avessero pattuito che tutto fosse pagato dietro un sborso di una somma fissa.

Il ritorno alla pace — Una crisi in vista.

PARIGI (*giorno*), 3, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Le notizie diplomatiche ultime annunciano che nei rapporti così tesi in questi ultimi tempi fra Russia ed Austria, si fu ora sentito un certo rallentamento, che può dare speranza in un prossimo accordo fra le due Potenze. Così rimarrebbe scongiurato il pericolo di un conflitto a primavera.

— L'*Intransigeant* e la *Justice* dicono che il ministro della marina e colonie, De Mahy, continua ad essere più che mai in disaccordo coi colleghi del Ministero per la questione della nomina d'un sotto-segretario di Stato alle colonie. Nel caso che tale nomina venisse fatta, il De Mahy è deciso a presentare le sue dimissioni, provocando così una crisi parziale nel Ministero.

Un discorso di Tisza.

BUDAPEST (*sera*), 1 (Ag. Stef.). — Rispondendo alle felicitazioni del partito liberale, Tisza disse di sperare che ancora oggi evitarsi il pericolo della guerra. Il Governo ungherese e l'opinione pubblica non provocheranno giammai la guerra; ma se la guerra le fosse imposta, l'Ungheria manderà il suo pollo. Soggiunse di non poter dire di più perchè « il pessimismo non sarebbe giustificato e l'ottimismo sarebbe colpa. »

I ricevimenti del presidente della Repubblica francese.

PARIGI (*sera*), 1 (Ag. Stef.). — Carnot ricevette il Corpo diplomatico, ed il nunzio, in nome del Corpo, espresse voti per il benessere della Francia e di Carnot ed il desiderio che stringansi sempre più i rapporti amichevoli delle Potenze colla Francia. Carnot rispose ringraziando, ed espresse lo stesso desiderio nonchè i voti affinchè ogni apprensione si dissipi, onde i popoli, nell'anno che incomincia, possano con piena sicurezza consacrarsi allo sviluppo della loro prosperità materiale e morale.

Il promotore della candidatura Coburgo.

LONDRA (*sera*), 2 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Budapest che il conte Eugenio Zichy pubblicò una lettera in cui riconosce di essere stato promotore della candidatura del principe di Coburgo al trono di Bulgaria, a scopo di impedire il ritorno del principe di Battenberg e la elezione del principe di Mingrelia.

Ancora i documenti falsificati.

PIETROBURGO (*mattino*), 2 (Ag. Stef.). — Lo *Novoie Vremja* mostrasi soddisfatta delle spiegazioni date dal *Reichsanzeiger* circa i documenti falsificati. Considera l'incidente chiuso, e dice che le parole del *Reichsanzeiger* mostrano la necessità di ristabilire le relazioni franche e cordiali fra i due Stati vicini. Soggiunge che questo lieto risultato è la conseguenza dell'udienza che Bismarck ebbe dallo zar.

Gli agenti ferroviari ai membri del Parlamento.

Dopo aver fatto l'ordine del giorno in risposta al nostro articolo che censurava la condotta degli agenti ferroviari verso i deputati della nazione, il Comitato esecutivo per la tutela degli interessi degli agenti ferroviari ha anche mandato a ognuno dei membri del Parlamento la seguente circolare a stampa:

« *Onorevole signor Deputato,*

« Nel giorno dieci corrente questo Comitato faceva distribuire alla S. V. Ill.ma ed a tutti gli onorevoli suoi colleghi del Parlamento una lettera manoscritta ed una circolare stampata, contenente due ordini del giorno votati a Torino ed a Milano, nei giorni 6 e 26 novembre ultimo scorso, da Assemblee di agenti ferroviari ed altri impiegati civili.

« Ora il Comitato viene con rammarico a sapere che una frase dell'ordine del giorno 6 novembre fu da alcuni interpretata quasi come una pressione che si volesse esercitare sulla benemerita rappresentanza Nazionale.

« A dileguare ogni sinistra impressione, il Comitato sente suo dovere di dichiarare che non fu e non ha mai potuto essere scopo di chi propose quell'ordine del giorno, nè delle Assemblee che lo votarono, nè di chi eseguirà quella deliberazione, di venir meno in qualsiasi guisa al rispetto dovuto e di recare offesa alla dignità dei Rappresentanti del Paese.

« Il Comitato ha fiducia che questa franca e doverosa spiegazione sarà bene accetta alla S. V. Ill.ma ed a tutti gli onorevoli Membri del Parlamento, e che scomparirà quindi ogni mal inteso che fosse derivato da questioni di pura forma, fra chi chiede appoggio ed onore ed alla mente degli onorevoli rappresentanti della Nazione pel trionfo di una giusta causa, a cui tale appoggio per compito del nobile ed elevato ufficio che copre non vorrà certamente negare. »

Noi ci congratuliamo di quest'atto di deferenza compiuto dagli agenti ferroviari. Riparando oggi il po' di torto fattosi lori, compiono cosa onorevole per sè, dimostrano solamente di essere oggi più savi e prudenti di ieri.

Il generale Alessandro Plochiù.

Il tenente-generale in ritiro Plochiù comm. Alessandro, nativo di Cavour, uno dei più strenui campioni delle nostre passate guerre nazionali, cessava di vivere l'altra notte in età d'anni 86, dopo lunghissima malattia, cui tanto resistette per la tempra sua invero eccezionalmente robusta.

Capitano nel 1848, al combattimento notturno di Moriana segnalossi per intrepidezza e sangue freddo ammirabili. Alla battaglia di S. Martino, col valoroso suo raggruppamento deciso in parte della memoranda giornata, ripetendo a più riprese i micidiali assalti sebben ferito. Calmo sempre; impavido, sprezzante del pericolo in battaglia; onestissimo poi, benchè in tutta la vita sua.

Generale per scelta della Guardia Nazionale di Milano, seppe acquistarsi l'affetto di quella gentile popolazione.

Era decorato di medaglia d'argento al valor militare, della croce di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia — nel cui Consiglio era tuttora membro — ed era insignito di altre onorificenze nazionali ed estere.

Noi ci inchiniamo riverenti e commossi dinanzi alla memoria di questo veterano delle patrie campagne, che vide l'aurora della libertà d'Italia, dette il suo braccio e il suo cuore per la patria, e ora che questa, rifatta nazione, ricompare forte e onorata fra gli altri paesi, muore fra il compianto universale.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 1/2, partendo da via Ilarione, N. 8.

BORSA UFFICIALE
3 gennaio

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 90**.

Cronaca della Borsa. — (A. DOLFATTI) — 3 gennaio. — Lo scoperto di liquidazione probabilmente fu quello che ieri determinò l'aumento di Parigi che seguitò al Boulevard.

Il riporto dell'italiano è mite: 0 12 1/2; non è dunque impossibile la ripresa continua e ci porti a corsi più fermi e migliori degli attuali.

Oro 12. — Tendenza discreta con buona gran fiducia.

Londra contanti 25 :0. 9. 25.

Rendita fine corrente 98 07. 98 12.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1015	— 1018	—	Mediterr.	406 50 406 50
B. Torino	822	— 825	—	Sicule	545 — non. —
Subal.-Mil.	231	— 233	—	Venete	340 — 345 —
B. Sconto	4 01	— 402	—	Zucchine	207 — 209 —
Tiber. rec.	480	— 483	—	Fond. ital	305 — 307 —
Cred. Tor.	357	— 358	—	Cartiera	404 — 406 —
Meridion.	780	— 781	—		

Cam. corr. Contratt. Milano 552 — 554 —.

GENNAIO: giorni 31 — U. Q. 6 — L. N. 13.
Martedì 3 — 3° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,51. — *S. Genoveffa vergine.*
Mercoledì 4 — 4° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 6,49 — *S. Tito vescovo.*

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento **Maggiani** Giuseppe, adunanza per concordato avrà luogo il 6 corrente, 9 ant. — Id. Rua Michelina, verifica crediti 4 corrente, 9 ant. — Id. L. Pallavicini, resa conti 4 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Zavattero Giovanni, prima adunanza creditori 5 corrente, 2 pom. — Id. Thovi Berthraud, resa conti 5 corrente, 9 ant.

Acqui. — Fallimento Gaetano Pistoe, termine per presentazione titoli credito 5 corrente.

Casale. — Fallimento Ferrarini Achille, verifica crediti 2 corrente.

Mondovì. — Fallimento Demaria Clemente, termine per presentazione titoli credito 5 corrente.

Pallanza. — Fallimento Campana Luigi, verifica crediti 2 corrente.

Voghera. — Fallimento Salvaneschi Costanzo, verifica crediti 5 corrente — Id. Sarolli Carlo, termine per presentazione titoli credito 5 corrente.

Incanti. — *Novara.* — 9 gennaio, ore 12, sala Amministrazione Ospedale Maggiore della Carità, secondo incanto per l'affitto novennale dei prati Cascine a Rivarolla, in territorio di Pernate. Prezzo annuo L. 1027 50.

Cagliari. — 9 gennaio, ore 12, sala comunale, nuovo incanto dei beni stabili posti di detto Comune, rimasti deserti nell'incanto del 22 giugno 1882 e divisi in quindici lotti a prezzo diminuito del 40 0/0 da quelli di stima) varianti da L. 513 38 a L. 2533 33 — 10, 11 e 12 gennaio ore 12, incanto per la vendita di altri beni comunali divisi in settanta lotti, il cui prezzo di stima varia da L. 1920 72 a L. 220. *(Vedi foglio Prefettizio, Novara 28 dicembre)*

Palermo. — 9 gennaio, 9 ant., sala comunale, incanto per la provvista biennale di vestito anglo-americano a sei palmenti con acqua potabile, ecc. Prezzo annuo L. 1000.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3 gennaio.

Rend. Ital. cons.	97 60		Ob. V. Mediter.	620 —	
» Lin.	97 75		*Cambi*		
Az. Banca Naz.	1195 —		Londra — vista	— —	
» Credito Mob.	2016 —		» lett.	— —	
» Ferr. Merid.	708 —		Parigi — vista	— —	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	— —	

Milano, 31 dicembre.

Rend. Ital. cons.	98 03		Veneta	250 —	
» Lin.	— —		Ba Romana	118 —	
Az. Ferr. Merid.	716 —		Banca Generale	685 —	
Obbl. Ferr. Mer.	— —		Lane	1102 —	
Az. Ferr. Mediter.	621 —		Cotoni	826 —	
Zuccheri	— —		Fon. Sabbatino	510 —	

(Agenzia Stefani)

Vienna 3

Mobiliare	305 40		Cambio su Parigi	48 25	
Lombarde	83 75		Cambio su Londra	127 40	
Rendita Austro-Ungh.	84 50		Fior Italiani	99 25	
Austriache	268 30		Id.	78 01	
Banca Nazionale	840 —		Londinesi	172 50	
Napoleoni d'oro	10 03		Rend. Austr. carta	100 —	
Argenti in Banca	100 —		Ungheresi nuova	— —	

Berlino, 2

Mobiliare	— —		Cons. Prus. 4 0/0	106 90	
Austriache	507 50		Id. 3 1/2 0/0	100 50	
Lombarde	138 10		Prestito Russo	— —	
Cambio su Londra	20 25		Prest. Orient. Russo	92 00	
Rendita Ital.	94 90		Argento per chi.	116 45	
Turco nuove	18 40		Mediterranee	117 50	

Chiusure nella Borsa di Londra, 31,

Consolidati Inglesi	101	1/16	Egiziano 1885	78	—
Rendita Italiana	94	3/4	Ottomani (unificati)	[illegible]	
Argento fino	44	1/2	Spagnuoli	[illegible]	
Spagnuolo	16	7/8	Turco (debito unificato)	[illegible]	
Turco nuovo	18	5/8	Egiziani	[illegible]	

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 24 al 31 dicembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 51 — a 52 — Raf. Ger. L. 52 — a 53 — Id. 2ª gott. » 48 — a 50 — Raf. naz. » 154 — a — —

Il mercato continuò fermo e in continua ripresa, sostenuto da viva domanda per parte della speculazione. I grossi inglesi e i crivellini in buona e attiva domanda, i raffinati maggiormente, specialmente dopo il concluso accordo per mantenere i prezzi. Chiusura ferma e domanda attiva.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 109 a 112	Rio lavato	L. 100 a 112		
Bahia	» 98 a 102	Id. naturale	» 95 a 110		
Portor. 1ª q.	» 160 a 162	Santos verde	» 103 a 106		
Id. assortito	» 125 a 128	Id. assortito	» 98 a 100		
Id. andante	» 122 a 124	Giamaica	» 104 a 106		
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 101 a 103		

L'ottava e l'ottava offerta si chiusero con un mercato discretamente fermo. Diverse e reiterate ferrovie in costituzione che lungo l'anno turbarono il nostro mercato; anzi lo paralizzarono completamente, ma tutto ora sommato l'articolo mantiensi ancora in buona luce. Vendite dell'ottava discretamente attive e chiusura ferma.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90 lot. L. 247 — a 249 —

Mercato continuamente in calma. Prezzi invariati e affari pel solo dettaglio.

Carboni alla banchetta.

Kenpelton	L.	21 50	a	22 50	
Newcastle Hasting's Hartley	»	24 —	a	24 50	
Cardiff prima qualità	»	24 —	a	24 75	
Coke Gurnefield	»	29 —	a	— —	

Mercato nell'identica condizione della scorsa ottava.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a	21 50	
Piombo Portusala (in Gen.)	»	35 —	a	— —	
Rame in diverse foggie	»	80 —	a	105 —	
Metallo giallo	»	100 —	a	— —	
Stagno in diverse foggie	»	260 —	a	— —	
Zinco in pani o fogli	»	40 —	a	45 —	
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —	
Banda stagnante	»	31 —	a	33 —	
Bronzo	»	100 —	a	110 —	

Prezzi invariati. Manca la relazione sull'andamento del mercato.

Petrolio (chiuso di dado).

Per Pensylvania: in barili, da L. 17 50 a 18 00 — in casse, da L. 5 50 a 6 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — in casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina in casse, da L. 25 a 28.

Mercato attivo a prezzi meno forti per i barili.

MONCALIERI, 30 dicembre — Sanati da L. 8 75 a 9 15 — Vitelli 1. q., da 6 75 a 7 00 — Id. 2. q., da 5 75 a 6 50 — Maggesi, da 4 75 a 5 75 — Soriane, da 2 00 a 4 00 — Tori, da 5 25 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 75 a 6 75 — Id. 2. q. da 4 75 a 5 75 — Manzi, da 6 50 a 11 50 — Montoni, da 0 00 a 0 00.

Mercanzie fruggi. — Mangrogo da L. 0 90 a 1 05 — Ricetto da 0 80 a 0 90 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Erbaggi 00 a 0 00 — Pagliada 0 00 a 0 00.

PINEROLO, 31 dicembre.

Prodotti	mass.	min.	qtà.	media
Frumento	L. 17 40	16 00	222	3 31
Segala	» 11 81	10 3	55	3 50
Granoturco	» 11 91	8 70	191	2 90
Patate	» 0 00	0 40	420	min.
Castagne fresche	» 0 05	0 00	1921	»
Id. secche	» 2 50	2 20	165	»
Canapa	» 7 —	5 10	113	»
Trifoglio	» — —	— —	—	»

Sospensione sociale della Sete in Torino. 2 gennaio. Operazioni a corso: N. 8 — K. 201 22 — Totali, colli 1 K. 105 02 — Operazioni, colli 5 — K. 553 27 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 7 — K. 662 51 — Corsi ufficiali del giorno e dell'oggi N. 7 — K. *Il Vice Cons.-Ger. A. Bertrello.*

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo*

Soluzione del giuoco precedente: Prosopia.

Rizzarria.

Spiccò una verde lettera
Dall'Alabono un salto,
E fatta gaia e vegeta,
D'*Italia in sull'alto*
Tre balze, valli e monti
Percorse al bel cimento
Che Lena vi disegna.

E là gli stanchi e i deboli,
Di tanto in tanto alletta
La lavora botanica,
E al resto *di ricetta*.
Volgendoti a polenta,
Sai dir, lettrice mia,
La lettera qual sia?

— Cara Tupinetti, perchè così triste? Forse qualche altra amarezza della vita?
— Pur troppo!
— E quale?
— La dolcezza dei piedi.

Tre funzionari della Camera

Un resocontista anziano ed un altro filologo.

Roma, 1° gennaio.

(P.) — Altri argomenti d'attualità urgente offerirono dalla vita politica e romana di questi giorni un'altra modificazione testè segnata negli uffici di revisione. Ma ciò che non s'è fatto lì è sempre in tempo di fare.

Due anni fa, circa, il presidente della Camera annunziava che il cav. Pelati, l'estensore dei processi verbali delle sedute, aveva chiesto di essere collocato a riposo. Quell'annunzio ha fatto un certo effetto di sorpresa alla Camera, la quale oramai si era abituata a considerare quel funzionario come una istituzione permanente. Ma fu appunto allora che, facendo l'esame dello stato di servizio di lui, risultò che il Pelati aveva precisamente tanti anni di servizio presso il Parlamento quanti erano gli anni del Parlamento stesso, più tre o quattro altri ancora che quell'infaticabile funzionario aveva prestati al Ministero dell'interno prima che venisse alla luce lo Statuto fondamentale del Regno. Invidiabile razza di lavoratori coteste, che pare si trovi di preferenza negli uffici della Camera dei deputati, dove l'attuale segretario-capo comm. Galletti e il capo-bibliotecario comm. Sonnasso contano entrambi qual più qual meno come cinquant'anni di attivo, infaticabile servizio!

Nessuno si rifiutò (e ne aveva ragione davvero di rifiutarsi) il cav. Pelati, gli succedette nella carica di estensore dei verbali il cav. Marchesi. Il Marchesi era già revisore dei resoconti della Camera, e certamente era uno dei migliori dell'ufficio. Colto e studioso, conoscitore di diverse lingue, egli non limitava l'attività sua all'ufficio di Montecitorio, ma coltivava la letteratura e la filologia. Aveva avuto un'ispirazione abbastanza originale per questo nostro paese, nel quale di solito la letteratura si accoppia a tanta pesantezza; aveva avuto l'ispirazione di far gustare, mediante conferenze in diverse lingue, i nostri autori classici, e specialmente Dante, ai pubblici dell'estero. Fece così tale intendimento diversi viaggi a Berlino e Vienna e il geniale poliglotta piacque presto applaudì a sè ed ammaestrò molti ai nostri autori immortali.

Non pago ancora, il Marchesi fondò a Roma, sempre collo stesso intendimento, un Circolo poliglotta, che ebbe il suo quarto d'ora di fortuna. Quel Circolo mi ricordo di averlo visitato una volta anch'io. Era in un locale del palazzo Poli, ora trasformato dalle nuove costruzioni. In un salone, arredato con una certa eleganza, convenivano gli studiosi delle diverse colonie estere che sogliono svernare a Roma, numerose specialmente le signore. V'erano di tutte le nazioni d'oltre monte e d'oltre mare, formando così il pubblico più vario e strano che si possa immaginare. Uomini e donne, quella volta che io entrai in quella sala, stavano ascoltando il Marchesi, il quale, diritto sopra una predella o presso ad una lavagna raccomandata ad un cavalletto, stava spiegando il primo canto dell'*Inferno* di Dante. Il Marchesi, che, fra parentesi, era giovane ancora, mi che era una barba proporzionatamente folta e con un aspetto tutto dignitoso pareva un uomo attempato, parlava in lingua francese, ma tratto tratto, quando vedeva torcere i colli ed allungare le orecchie di qualcuno che non capiva, intercalava frasi inglesi e tedesche... L'uditorio prendeva note con scrupolosità tutt'affatto esterna... Marchesi voleva spiegare a quei signori come ora configurato l'inferno di Dante. Dopo aver dato un cenno a parole, aveva fatto anche un disegno col gesso sulla lavagna... Era il solito modello di cono rovesciato, come si vede in tutte le tavole degli illustratori... Ma il pubblico pareva che non capisse bene... Un lui si affannava a spiegare e più i colli e le orecchie si allungavano, e si scrivevano assai e commenti?... *Il faut bien y se aider?* Cosa dice? Cosa avete detto?... Allora Marchesi ebbe uno di quei lampi di ispirazione che i cattedratici potranno discutere, ma che non riescono mai utili per questo. Scese dalla predella e andò nel suo appartamento, ch'era attiguo al Circolo, e ritornò immediatamente nel salone portando in mano... indovinate che cosa?... Un imbuto, nè più nè meno che un imbuto che probabilmente aveva preso in cucina... Lo mise in vista al pubblico, poi lo capovolse e così spiegò come doveva essere immaginato press'a poco l'inferno dantesco... Francesi, inglesi e tedeschi risero. Il Marchesi pel primo, ma intanto confermò, e sono certo che quella lezione, così semplicemente oggettiva, se la ricorderanno per tutta la vita.

Il buon Marchesi, pur troppo, non durò che due anni all'Ufficio dei verbali della Camera. Sul fiore della sua e delle speranze, padre affezionato di un bel bambino, egli affettuoso, ottimo amico di quanti lo hanno conosciuto, è morto, come sapete, improvvisamente. Anche l'on. Finocchiaro lo ha commemorato alla Camera, deplorandone la perdita.

L'Ufficio di presidenza ha proceduto, come pure aspe e alla nomina di un successore del Marchesi, ed ha scelto a tale ufficio l'avv. Mario Manchi, già attualmente revisore dei resoconti della Camera, un giovane colto e studioso anche lui e autore di un reputato volume di giurisprudenza parlamentare. A lui l'augurio che duri in ufficio almeno tanto quanto il suo primo predecessore, il cav. Pelati!

Chi può portare la medaglia di bronzo al valor militare.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca la modificazioni alle norme per la esecuzione del R. decreto 8 dicembre 1857 che istituisce la medaglia di bronzo al valor militare. Eccone il tenore:

« Al N. 3 dell'art. 267 in data 10 corrente, contenente le norme per l'esecuzione del R. decreto 8 dicembre 1857 che istituisce la medaglia di bronzo al valor militare, è sostituito il seguente:

« 3. Coloro che dal 1848 a tutt'oggi hanno conseguito la menzione onorevole al valor militare, per potersi fregiare della medaglia di bronzo devono presentare il certificato della menzione onorevole ai militari sotto le armi al rispettivo capo di Corpo, d'ufficio, di servizio od all'autorità superiore da cui direttamente dipendono; ai militari in congedo illimitato o persone estranee all'esercito, al comandante del distretto nel cui territorio risiedono, od all'autorità militare cui direttamente fanno capo le ufficiali superiori o generali in congedo illimitato. Le predette autorità apporranno a piè del certificato medesimo, avvalorandola della propria firma e del bollo d'ufficio, la notazione seguente:

« Autorizzato a fregiarsi della medaglia di « bronzo al valor militare istituita con regio decreto « 8 dicembre 1857. »

« Quando un individuo avesse ricevuto due oppure tre menzioni onorevoli al valor militare, sul certificato della seconda menzione la notazione da apporsi sarà la seguente:

« Autorizzato ad unire una fascetta alla me- « daglia di bronzo al valor militare. »

« Sul certificato poi della terza menzione la notazione sarà:

« Autorizzato ad aggiungere una seconda fa- « scetta alla medaglia di bronzo al valor militare. »

Gli italiani all'estero

La cooperazione, le scuole e le Società artistiche nella colonia di Marsiglia.

Marsiglia, 28 dicembre.

(Geppello) — L'on. Crispi nel raccomandare ai rappresentanti del nostro Governo all'estero di favorire lo sviluppo delle istituzioni filantropiche nelle colonie, di promuovere la creazione delle scuole italiane, di tenersi in contatto diretto con tutte le frazioni indistintamente di cui si compone la famiglia italiana, di festeggiare con esse le più solenni ricorrenze della patria, ha tracciato già gran parte dell'opera dalla cui esecuzione dipenderà il miglioramento morale delle colonie italiane all'estero. Ma una parte restava a tracciarsi ancora: la necessità della cooperazione comune, del volonteroso concorso di ognuno per facilitare ai rappresentanti del nostro Governo l'applicazione delle istruzioni impartite.

A rendere efficace tale cooperazione una cosa è assolutamente indispensabile: il sacrificio dei pregiudizi e delle divergenti opinioni che ci dividono, di-nanzi ad un principio che tutti gli altri deve primeggiare, quello dell'*italianità*, e sono lieto di poter constatare a tal riguardo che la colonia italiana di Marsiglia è in sensibile progresso.

Le divisioni, gli antagonismi di campanile, il regionalismo, tendono a scomparire a misura che lo spirito di associazione si estende; e dal contatto, dalla vita comune nasce quella fusione di sentimenti che fa degli italiani delle varie provincie un tutto omogeneo ed uniforme.

Di tali Associazioni oggi Marsiglia conta un discreto numero e sia a scopo filantropico, sia con intento puramente nazionale. Fra le prime va noverata la Società di beneficenza, in seno della quale vorremmo contare però un maggior numero di nazionali ed una minor proporzione di nomi non italiani. Essa conta oggi 215 soci contribuenti le cui sottoscrizioni annue, insieme ai proventi, ascendono a circa 27,000 circa. La somma utilità di questa istituzione, che pure è suscettibile di riforme amministrative, non sfuggirà a nessuno quando si dica che il numero delle persone beneficate durante l'ultimo esercizio è stato di 10,500 italiani.

Tre Società di mutuo soccorso, di cui la più importante è quella presieduta dal comm. Cantini, riuniscono in tre famiglie circa 600 operai, i quali vi trovano durante la malattia preziosissimi vantaggi.

Queste Società però troppo di rado riuniscono i loro soci, lasciando sfuggire ottime occasioni per mantener vivo in essi quel sentimento di amor patrio, di orgoglio nazionale che ha bisogno di una dose di perseveranza non comune per non affievolirsi nella solitudine di un ambiente straniero. Più forti di questo in buoni risultati sotto il rapporto dell'*italianità* sono le quattro Società corali o musicali che conta questa colonia; ed è veramente a deplorarsi che gli sforzi loro non siano abbastanza apprezzati e secondati dalla classe agiata e facoltosa, la quale potrebbe guidarne l'indirizzo ed assicurarne l'avvenire. Esse contano insieme oltre 300 membri effettivi ed onorari ed hanno già parecchi anni di vita. Abbandonate a se stesse, composte esclusivamente dell'elemento operaio, sorrette dalle loro scarse risorse, esse non hanno che un merito maggiore, ed un diritto indiscutibile all'indulgenza altrui se ancora non hanno attinto la desiderata perfezione. Un pubblico omaggio però va loro tributato; ed è che sia nelle pubbliche calamità, sia nelle solenni ricorrenze esse si sono mostrate sempre tutte ed indistintamente *italiane*. Rilevo alcune pecche dalle quali taluna di esse non è giunta ancora ad allontanarsi? Quale, per esempio, di affiggere un'opinione politica che non permette all'una di prender parte alla funzione religiosa dello Statuto, all'altra di suonare la Marcia Reale o che so io?... Accennare a questo di sfuggita basterà per far comprendere che è necessario, nell'interesse della coesione nazionale che scompaiano almeno fuor del paese queste tracce di divisione, e certamente non tarderemo a constatare un tal risultato.

Altre istituzioni di un'utilità maggiore ancora al mantenimento dell'*italianità* sono le scuole femminili e maschili e la sala di lettura e biblioteca italiana; la prima perchè diretta ad infondere nei giovani cuori quel sentimento di amor patrio che trova alimento e sviluppo nella conoscenza della lingua nativa e nelle gloriose tradizioni della nostra storia, l'altra perchè destinata a riunire in intimo e famigliare convegno la parte colta della nostra colonia, offrendo a questa l'allettamento della lettura dei migliori autori italiani per storia, scienza, geografia, letteratura, ecc., i principali periodici delle varie provincie del Regno, offrendo così il mezzo di seguire e discutere lo svolgimento dei fatti che interessano ogni buon italiano. Queste istituzioni però, all'infuori della scuola femminile, che conta un continuo di alunne, non sono che creazioni nate da ieri nella nostra colonia e che vivono per così dire tuttora allo stato d'embrione.

Le scuole maschili, aperte or sono appena tre mesi, non hanno che pochi allievi, perchè le scarse risorse del Comitato direttivo non permisero a questo di istituire delle vere scuole elementari giornaliere, ma dovette limitarsi a corsi di lingua italiana che si professano due volte appena per settimana, nei giorni di giovedì e domenica.

La biblioteca e sala di lettura, fondata da questo Comitato della Stampa, ha riunito in pochi mesi un discreto numero di aderenti e tende a prendere ogni giorno maggiore sviluppo. Le riunioni intime vi sono frequenti e, per così dire, giornaliere. Là vi si parla della patria, vi si vive di vita nazionale. Vi si discutono ed approvano gli atti del Governo, si studiano i bisogni della colonia ed i mezzi di provvedervi, e non solo ai bisogni generali, ma bensì a quelli privati dei nostri nazionali si cerca venire in aiuto col concorso morale di ciascuno dei membri. È la beneficenza praticata non coll'obolo della carità, ma colla solidarietà, che è una delle più chiare manifestazioni dello spirito di unità nazionale.

Queste due ultime istituzioni meritano la protezione e l'appoggio speciale del nostro Governo, non solo per la colonia di Marsiglia, ma per tutte le colonie italiane in generale, giacchè le scuole e le biblioteche sono i più importanti elementi che varranno a mantener vivo all'estero il sentimento della Italianità.

CONSOLE E PRETORE

Come sono andate le cose.

Firenze, 30 dicembre.

(Marco) — Qui ci ricordavamo per un pezzo questa ultima settimana del 1887; ho in pratica da molti anni gli Inverni fiorentini, ai quali non sogliono mancare nè la nebbia, nè i ghiacci, nè il vento-di-tramontana; ma la neve in città appena facevasi vedere per qualche ora, di solito nel mese di marzo. Ora l'abbiamo già da parecchi giorni abbondante e insistente; ci siamo quasi abituati allo suo spiacevoli conseguenze, circolazione difficile, strade impraticabili e pericolose ai pedoni e ai veicoli, ritardi postali, interruzioni ferroviarie, commercio imbarazzato, vita alterata, solitudine e malinconia. I reali del Würtemberg, la regina di Serbia non potevano scegliere annata peggiore per godere Firenze; i pellegrini, venendo al sud degli Appennini, possono credere di essere andati al nord delle Alpi.

Ma oggi, siccome mi premeva di raccogliere e mandarvi spesso e completo informazioni circa l'incidente del Consolato francese, ho infilato un paio di grossi stivali e compiuto un giro d'inchiesta.

Dal sig. Colnaghi, console inglese e decano dei consoli residenti a Firenze, ho rilevato che non vi fu, nè, stando alle consuetudini diplomatiche in paesi civili, vi poteva essere protesta collettiva, anche ammettendo siano stati violati i privilegi di uno di essi. Solo il decano invitò presso di sè i consoli di carriera (Francia, Russia, Grecia e Stati Uniti) per chiarire l'accaduto, e restarono semplicemente d'accordo che ciascuno ne avrebbe informato il proprio Governo, cosa che del resto ciascuno avrebbe fatto anche senza la riunione.

La questione, se questione ci sarà, è limitata dalle sole rimostranze che il Governo francese potrà fare al nostro; ed è sperabile che venga facilmente accomodata, ora che abbiamo bisogno di accomodarci colla Francia in affari importanti, nè minor bisogno ha la Francia di intendersi coll'Italia.

Ma che cosa dunque è precisamente accaduto?

Il signor De Laigue, console francese, si lagna che il pretore del primo mandamento, avv. Tolini, abbia violato l'art. 5 della vigente convenzione consolare italo francese violando gli archivi del suo Consolato.

E sia in fatto che:

Morì nell'estate scorsa a Firenze, dove era da molti anni domiciliato, il generale circasso-tunisino Hussein-pascià, lasciando qualche milione e forse anche qualche debito, come accade sovente ai milionari.

Il suo amministratore Elemlik (non garantisco l'ortografia), israelita algerino e quindi (per la legge fatta passare dall'israelita Crémieux) suddito francese pure sangue, trattandosi di eredità aperta in Italia, ha fatto valere presso il Tribunale di Firenze la sua qualità di creditore verso l'eredità Hussein; il Governo francese, protettore e rappresentante il Governo tunisino cercato di Hussein con due figlie da questo riconosciute, sostiene invece che Elemlik è debitore; creditore o debitore, il Tribunale di Firenze gli riconobbe il diritto di intervenire nella liquidazione ereditaria; e siccome il Consolato di Francia, diventato depositario delle carte, valori, documenti, ecc., insomma dell'asse ereditario, già procedeva all'inventario, il Tribunale di Firenze emanò sentenza (esecutiva nonostante opposizione od appello) che autorizzava Elemlik al sequestro conservativo;

Elemlik, coi suoi avvocati al fianco e la sua brava sentenza in mano, si presentò al pretore del primo mandamento (competente per territorio) dimandando e domandando l'urgenza del provvedimento conservativo;

il pretore, riconosciuta l'urgenza, prese con sè l'usciere e si presentò al Consolato di Francia in via La Marmora, N. 5 bis, sulla scaletta che conduce agli uffici consolari; in questi trovò il cancelliere del Consolato, e a questi dichiarò che veniva per il sequestro autorizzato dalla sentenza qui è così;

il cancelliere rispose che aveva istruzioni di non consentire al sequestro, di non riconoscere l'esecutività della sentenza, e, sulle reiterate istanze del pretore, che avrebbe ceduto soltanto alla forza,

il colloquio avveniva nell'anticamera, dunde il pretore vedeva chiuso e udiva sbarrare col *segreto* la porta intima degli uffici consolari, dove giacevano le carte e valigie da suggellare e sequestrare;

il pretore credette suo dovere di procedere oltre, mandò a chiamare due carabinieri e un fabbro munito di grimaldelli; così le porte furono aperte; in due stanze diverse gli furono allora indicati gli *enti dell'eredità Hussein;* egli appose i suggelli e stese il verbale di sequestro, mentre il cancelliere del Consolato stendeva il suo verbale di protesta per la *violazione degli archivi consolari;*

assistevano alla scena diversi testimoni, fra i quali gli avvocati e notari che ivi già lavoravano all'inventario.

Il console di Francia si lagna che il pretore abbia proceduto al sequestro senza dargli tempo di far opposizione alla sentenza, notificatagli poche ore prima; si lagna che il pretore nel procedere all'operazione tenesse il sigaro in capo e il sigaro in bocca.

Il pretore risponde che aveva riconosciuto l'urgenza del provvedimento conservativo; dice di essersi presentato col cappello in mano, d'essersi poi coperto perchè faceva freddo e d'aver acceso il sigaro perchè le cose andavano in lungo.

Ma queste sono minuzie, delle quali *non curat praetor.*

La questione è tutta qui: ci fu o non ci fu violazione dell'*archivio consolare* e del succitato articolo 57 O, in altri termini, che interpretazione si deve dare all'espressione *archives consulaires* adoperata dall'articolo 5?

Si deve intendere tutto l'insieme degli uffici d'un Consolato con tutto ciò che essi racchiudono, o soltanto le carte relative agli affari del Consolato col suo rispettivo Governo?

Io confesso che, anche dai termini d'una circolare ministeriale declaratoria, mi parrebbe doversi adottare l'interpretazione più lata; che quindi il pretore doveva contentarsi di verbalizzare il rifiuto opposto al sequestro dalla Cancelleria francese, lasciando al Governo l'apprezzamento nel merito. Ma ci sono rispettabili avvocati i quali sostengono il contrario; e io lascio a voi di risolvere il punto abbastanza delicato di diritto internazionale (1).

Ancora dell'on. Coppino a Napoli

Partenza per Massaua — La statistica del Natale.

Napoli, 28 dicembre.

(Nox) — Io vi annunziai la venuta del ministro Coppino a Napoli, e, mentre i giornali si mostrano contenti di dire puramente e semplicemente che il ministro della pubblica istruzione era venuto per la questione delle cliniche, io volli dirvi tutto lo scopo che lo avevano indotto a venire.

Che ha deciso l'onor. Coppino per la questione delle cliniche? E che cosa si farà ora?

I giornali tornano a dare la notizia che l'on. Coppino, avendo studiato da vicino la questione, risolverà presto, tornando a Roma, sui provvedimenti da adottare.

Ma quel che i giornali non dicono è che la questione che l'on. Coppino ha meno studiato nelle sue peripatetiche gite, è appunto quella delle cliniche che era più d'interessa.

Io ho interrogato parecchie delle persone che hanno accompagnato peripateticamente il ministro della pubblica istruzione, ed ho, alla fine, avuto la singolare fortuna di arrivare a sapere che l'onorevole Coppino... ha visitato le scuole della città.

S. E. la *vigilia del Natale* ha visitato gli educandati femminili ed ha trovato assai buono lo stato delle scuole... che non avevano una sola scolara. Ha osservato però che i banchi erano un po' vecchi e di sistema antiquato. Il giorno stesso ha ammirato l'economico sistema delle *bancarelle*, dove i piccoli venditori espongono nei giorni festivi la loro merenzia, in via Toledo, e ha fatto una gita fino a Santa Lucia, dove ha pranzato insieme ad un suo amico.

Il *giorno di Natale* S. E. si è recato all'Università alle undici del mattino. Il rettore, prof. Trinchese, invitando i professori a trovarsi per ricevere l'on. Coppino, dimenticò di assegnare l'ora. Il cavaliere Trinchese attribuisce a questo il numero assai esiguo dei professori intervenuti. In quanto a studenti non ve n'era nemmeno l'ombra. L'onorevole Coppino, dopo avere abbracciato con effusione l'on. Arcoleo, ha visitato... le sale del rettore e dei professori, e le ha trovate in buono stato.

Alle due l'on. Coppino si è recato all'Istituto di Belle Arti. I professori intervenuti non oltrepassavano il numero di quattro o cinque. Gli altri, si sa bene, celebravano il Santo Natale.

Nonostante la pioggia, l'on. Coppino si è recato poi all'Orto Botanico. S'intende bene, non per vedere le piante... bensì il luogo dove l'ing. Cannizzaro intende costruire non so quale edificio scolastico. La sera l'on. Coppino ha pranzato in casa del senatore Semmola.

E così le cliniche di Napoli non hanno avuto l'onore che di una sola e frettolosa visitina dell'on. Coppino. Nei giorni di Natale, si sa, certi spettacoli fanno male al cuore.

Così che, dopo tutto, io mi son fatta una semplicissima domanda: l'on. Coppino è venuto a Napoli per risolvere la questione delle cliniche o per visitare le scuole? Volendo visitare le scuole, non mostrava conto venire in Natale, quando gli scolari leggono le scuole. Se l'on. Coppino era invece venuto per le cliniche, è strano che non abbia visitato nè meno i locali di Sant'Andrea delle Dame o della Sapienza, dove parecchie cliniche si vorrebbero trasportare.

E così, dopo tante speranze, continueremo ad aver sott'occhio spettacolo di ospedali mantenuti dallo Stato per utilità della scienza, dove, come vi ho detto in altra mia, gli ammalati sono trattati non meglio e non con maggiore serietà scientifica di un secolo fa, e dove nello povere sale dall'intonaco screpolato, entra, dai tetti infradiciati, l'acqua quando piove. Del resto è questione di cura idroterapica, e in quanto al numero degli ammalati assai grande per i locali troppo angusti, si sa bene che quando si è infermi si ha bisogno di star tranquilli e possibilmente allegri. E quando si è in molti, l'allegria non manca certamente.

— Ieri, mi fu assicurato, giunse ordine al Comando militare di preparare l'occorrente per la partenza di un'altra brigata per l'Africa. E ieri a sera già ferrovano ai Granili i lavori di preparamento.

Oggi intanto cominceranno i lavori d'imbarco sul *Bosforo.* Saranno imbarcati, oltre ad una gran quantità di provvisioni alimentari, due vagoni ferroviari sistema Decauville.

Il *Bosforo* partirà per Massaua il 31 del mese.

(1) La questione di diritto è stata toccata brevemente, ma con chiarezza e acume, dal nostro egregio corrispondente romano (P.) in una sua lettera, intitolata *Extraterritorialità*, e pubblicata nel numero del 1° gennaio. (*N. d. R.*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (70)

L'amica del Generale

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

La portiera abbassata che separava il salone dal giardino d'inverno s'aprì bruscamente ed Angela entrò. Fece tre passi, poi, con voce triste, ma severa, disse:

— Tu mi prego, mamma, fa ciò che il signor Galimard ti domanda.

Era pallida e addolorata'assimo, ma più che mai bella. Questa volta la signora di Galimard non si contenne più. Provocata, giudicata dalla figlia, dopo essere stata insultata davanti a lei, era troppo pel suo temperamento focoso di meridionale. Tutto il sangue le si accese, ed alzandosi vivamente, coi pugni stretti, gridò:

— Hai osato! stavi ad ascoltare? Esci! Non voglio...

— Che si apra!... — domandò Angela con voce vibrante. — Nemmeno io, mamma.

La contessa indietreggiò, spaventata dal tuono, dall'accento di quella risposta. Ricadde sul seggiolone e, rivolgendosi a Galimard rimasto in piedi, gli disse:

— I miei complimenti, signore. Ecco una commedia ben preparata.

— No, signora, — rispose gravemente Galimard, — è un castigo che volevo risparmiarle. Rammenrico che ci abbiano intesi.

— Non lo rammenrico io, — riprese freddamente Angela. — Se ella esce, signor Galimard, esco anch'io con lei.

Alla signora di Galmarà sfuggì la bocca come se parole violenti s'accumulassero dietro alle sue labbra; ma, giudicando ogni lotta inutile, vinta nel suo orgoglio di donna, nella sua dignità materna, volendo almeno rendere decorosa la sua ritirata, si alzò, guardò superbamente la fiera fanciulla che la dominava, e colla solita maestà, colla maestà delle sere di gala, si diresse verso la porta.

Angela fece un passo per seguirla. La contessa si volse lanciando a sua figlia uno sguardo pieno d'odio.

— Hai paura che io fugga? Aspetta qua col signore.

Continuò la sua strada. Appena la porta fu richiusa, Angela perdè tutto il coraggio. La sua rigidità marmorea svanì; ella cadde nelle braccia di Galimard ed appoggiò la testa sulla spalla di lui, singhiozzando.

— Nemmeno l'amor figliale! — mormorò, — nemmeno l'amor figliale!

Galimard non sapeva che dire; gli era impossibile tanto di consolarla, quanto d'incoraggiarla. Preferì qualche parola di compassione, d'amicizia, la strinse paternamente fra le braccia piangendo in cuore, non potendo piangere apertamente.

La contessa stette assente quasi un quarto d'ora. Distruggeva ella il documento che non voleva restituire? Angela e Galimard l'aspettavano, con una specie d'ansietà, in silenzio.

Finalmente la contessa di Galmarà apparve portando delle carte e un elegante calamaio.

Ogni traccia di collera o d'umiliazione era scomparsa sul suo bel viso. Ella voleva che l'ultima scena le facesse onore. Sorrideva, come se nulla di orribile fosse avvenuto fra lei e la figlia.

Angela volle allontanarsi.

— Rimani! — le disse la contessa con tono irnico. — Starai meglio qui per vedere ed udir tutto!

Angela, provocata, rimase.

Ottavia andò ad un tavolo, già avvolto di tela bigia, vi posò sopra carta e calamaio, prese una seggiola, sedette tranquillamente

— Ho notato con piacere che il numero dei *feriti del Natale* di quest'anno non oltrepassano i 21.

A Napoli, dove, come in tutte le città del mezzogiorno, la gioia ha bisogno di manifestazioni fragorose, si vogliono celebrare le feste del Natale con spari numerosi di bombe-carta o di *frac*. La notte della vigilia sembra di essere in una città assediata, o dal bombardamento o dalle vie è incredibile il numero delle bombe che viene gettato.

Mediante una rigorosa sorveglianza, il questore ha potuto ottenere che, col sequestro di una gran quantità di bombe di dimensioni rilevanti, molti sinistri fossero scongiurati.

Ed il numero dei *feriti del Natale* non è stato che di 21. Bisogna leggere le statistiche degli anni precedenti per vedere come in questo si sia notevolmente progredito. L'anno passato i feriti furono anche assai pochi: *cinquantasette*. Mentre fino a sette od otto anni fa il loro numero non era mai inferiore, e spesso era anche superiore, a duecento.

E così è da sperare che finalmente finiscano questi tristi abitudini a cui i passati Governi avevano assuefatto il nostro popolino.

NOTIZIE ITALIANE

CATANIA. — (Nostra lettera, 31 dicembre). — **(In Sardegna) — Le elezioni comunali.** — Venerdì avranno luogo le elezioni amministrative. Il fermento è grandissimo; dappertutto si lavora attivamente per preparare alla nostra città i 60 amministratori che, secondo loro, debbono cooperare pel benessere del paese che li elegge.

Dopo gli scandali delle elezioni passate che poi motivarono l'annullamento delle medesime, è naturale che sorga un'opposizione seria e vigorosa contro certi mestatori che, approfittando dell'indolenza e dell'inerzia in cui gli animi allora erano oppressi, ne abusarono per fare d'ogni erba fascio. Ora si lotta accanitamente, si combatte il terreno palmo a palmo. Auguriamoci che da questa battaglia venga fuori un risultato eccellente pel paese. E che il nuovo Consiglio, formato di onesti e capaci personalità, risponda ai grandi bisogni in cui versa questa disgraziata Catania.

— Una brutta notizia. — Il vaiuolo confluente-epidemico, che da lungo tempo serpeggiava nella città e che pareva sopito, è di nuovo scoppiato. Le denunzie da qualche giorno si fanno sentire; stamane, per esempio, si conoscono cinque casi nuovi di vaiuolo. Il male si presenta in forma crudele. La città è giustamente allarmata da questa nuova apparizione di un male che mette spavento anche ai coraggiosi. L'ufficio sanitario municipale prende tutte le misure precauzionali acciocchè il brutto male scompaia. Credo che si riaprirà il lazzaretto per accogliere i malati.

SAN REMO. — I creditori della fallita Banca. — Ebbe luogo venerdì l'assemblea dei creditori della fallita Banca dei Depositi. Erano presenti circa 200 persone, vittime più o meno larga misura di questa catastrofe bancaria. L'assemblea riuscì agitatissima e spesso tumultuosa. L'irritazione contro gli amministratori della Banca era al colmo. A un certo punto, onde evitare disordini, si domandò l'intervento della forza pubblica.

Dopo una discussione violenta e piena di incidenti si procedette alla nomina della delegazione di sorveglianza. Riuscirono eletti i signori Macari Giuseppe e Mombello. Avrà poi luogo la nomina del curatore della fallita. È probabile che la scelta cada sul signor David Viale di Genova.

Il bilancio presentato al Tribunale dagli amministratori della Banca riassume l'attivo in L. 408,799 78 e il passivo in L. 1,449,709 57.

REGGIO EMILIA. — Arresto dell'reo dello scoppio. — Venne arrestato un musicante di Correggio sospettato autore dello scoppio delle bombe avvenuto dinanzi alla casa del barone Franchetti. Due altri individui arrestati lunedì furono rimessi in libertà.

FORLI' — I danni della neve. — È caduta una enorme quantità di neve. Non si ricorda un'altra nevicata simile dopo quella del 1829. Sono sospese le comunicazioni ferroviarie. La neve ha raggiunto una grande altezza. Il vento accumulandola, in alcuni punti ha formato delle grandi masse. Alcuni tetti di case povere sono crollati. L'acqua del molino Ilipa ha inondato le strade adiacenti. Il prefetto De Amicis si recò a visitare i luoghi delle disgrazie. Le autorità vi provvedono.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostra lett., 1° gennaio) — (Giurato) — Giornalismo. — È morto ieri il giornale cittadino *La Libertà*, dopo tre anni di vita. Destinato a grandi cose, deluse le speranze della Società monarchico-liberale che gli diede vita. Ebbe parecchi direttori pagati, quasi tutti forestieri, e quindi incapaci a ben giudicare degli interessi cittadini, ed i continui cambiamenti nella direzione gli fecero dire ora bianco, ora nero. *La Piemontese* ne sa qualche cosa. Ora a Novara vi sono ancora quattro giornali, e ce n'è d'avanzo. *L'Avvenire*, democratico, conta otto anni di vita; il *Bescapè*, clericale, reli il *Corriere di Novara*, monarchico-progressista, tira, e pure ha l'ultra-dinastico *Savoia*.

FOSSANO. — (Nostre lett., 30 dicembre) — **(Cuneo) — Spettacolo d'opera.** — Al teatro Sociale le poche rappresentazioni del *Ruy-Blas* incontrarono l'approvazione del pubblico, e corto avrebbero avuto maggior successo se, per improvvisa indisposizione del tenore e del basso, non si avessero dovuto sospendere le rappresentazioni. L'orchestra, diretta dal giovane e valente maestro Lambiase, merita di essere encomiata, ed un bravo meritano pure i cori e gli altri artisti. Fra questi i più applauditi furono il soprano Italia Del Santo, la cui voce è robusta, melodiosa e simpatica, ed ha grande possesso di scena.

Il contralto, Ernestina Castiglione, dilettante e debuttante, possiede essa pure voce sonora ed intonata; il baritono, prof. Giuseppe Gonella, anche esso dilettante, canta con molta espressione.

PIOZZO. — (Nostre lettere, 30 dicembre). — **Onore al sindaco.** — Il nostro Comune festeggiava ieri la nomina a sindaco del paese nella persona del notaio Carlo Chiechio. Uomo dotto, prudente ed indipendente, a cui belle doti unisce un animo gentile e buono. Al geniale banchetto datosi ieri sera intervennero tutti i consiglieri e le notabilità del paese. In tanta allegria non si dimenticarono gli infelici, e ne fa prova la somma destinata dal cavaliere dottore Chiechio, fratello del Sindaco, a pro dei poveri, ed altrettanta somma destinata dal notaio a favore dell'Asilo infantile.

NOTIZIE ESTERE

MADRID. — Nevicate, piogge e disastri. — Si ha da Madrid che la nevosa grande caduta in questi ultimi giorni ha prodotto anche colà interruzioni di servizi o disastri. Il Guadalquivir è cresciuto di undici metri. A Cordova i treni rimasero sospesi. Si temeva l'inondazione della città bassa. A Siviglia furono inondati i *quais*. Le linee telegrafiche furono quasi tutte interrotte. Una tempesta spaventosa infierì a Cadice; una goletta ed una nave andarono perdute. Al nord della Spagna la neve è caduta in tanta abbondanza che i lupi, affamati, hanno invaso le case del piccolo Comune di Buscalo. Gli abitanti, spaventati, si asserragliarono nella chiesa dove si difesero per 30 ore.

CARTAGENA (Spagna). — Suicidio e panico in teatro. — Due giorni or sono uno spettatore seduto in una poltrona del principale teatro si uccideva improvvisamente addentando una cartuccia di dinamite. Una signora che si trovava in un palco vicino rimase ferita al volto ed alle mani dalla terribile esplosione. Alcuni frantumi del cranio del suicida giunsero fino al palcoscenico. I lumi si spensero, il che aumentò il panico fra gli spettatori, già atterriti dallo scoppio. Nella confusione più di 100 persone rimasero ferite. In ultimo la Polizia riuscì a ristabilire l'ordine.

GORIZIA. — La città di Gorizia ed il Giubileo papale. — Il nostro corrispondente triestino ha fatto cenno della deliberazione della dieta di Gorizia. Ora ci scrivono da quella città:

« I liberali hanno sfacciatamente applaudito il Consiglio comunale di Trieste, che, sulla proposta di un indirizzo al Papa pel suo giubileo, solennemente passò all'ordine del giorno. La stessa cosa, sebbene fra le quinte, è virtualmente avvenuta a Gorizia. Ivi il podestà, convocato il Consiglio comunale in seduta segreta, fece la proposta d'un indirizzo a Leone XIII; andata quel giorno a vuoto la proposta per l'energica opposizione di un consigliere, egli la ripresentò pochi giorni dopo in una seconda seduta, nella quale alcuni consiglieri liberali inclinavano ad accoglierla, purchè l'indirizzo escludesse ogni adesione al concetto del poter temporale. Ma più abilmente e con molta fermezza il consigliere Ionasz vi oppose la pregiudiziale, facendo osservare che la votazione dell'indirizzo avrebbe avuto un significato politico e che il Consiglio comunale, ente amministrativo, doveva astenersi da ogni manifestazione politica. E infatti la proposta o l'indirizzo furono così rimandati agli archivi.

ALGERI. — Perchè Mackenzie è andato in Algeri. — Ricordiamo i lettori che il dottore sir Morell Mackenzie si era recato negli scorsi giorni ad Algeri. Ecco come la *Kölnische Zeitung* spiega lo scopo del viaggio: « Il dottor Mackenzie si è recato colà a studiarvi il clima per vedere se questo lontano soggiorno d'inverno si confaceva pel Kronprinz; egli ricercò in compagnia di quel console generale britannico presso qualcuno dei più alti signori un'adatta abitazione.

« La notizia che il principe ereditario del trono tedesco andrebbe colà ha fatto una viva impressione; le più stravaganti voci corrono in giro. Così si afferma che la regina d'Inghilterra abbia comandato al duca di Edimburgo di recarsi colla flotta inglese a San Remo per condurre il Kronprinz ad Algeri sopra nave inglese. Per quanto concerne le autorità francesi, si conosce positivamente che esse nella più premurosa maniera ricoverranno l'illustre personaggio. Quanto all'accoglienza della popolazione e della Stampa, non si può nello stesso modo affermare, perchè la situazione è che in questo momento le autorità possono avere poca influenza sopra la popolazione.

« Lo scandalo Wilson-Grévy ha fatto sentire il suo influsso fino ad Algeri. Il governatore di Algeri, signor Tirmann, ed il prefetto del dipartimento di Algeri sono stati accusati nei fogli di quella città di mene segrete wilsoniane. Ciò in una pubblica seduta del Consiglio generale un consigliere ebbe l'ardire di chiamare il signor Tirmann col nome di *coquin*. Contro l'allenzore non venne sporta querela; il medesimo, anzi, per aver apertamente manifestato il suo pensiero, venne gindicato persona leale e coraggiosa. Si può quindi inferire quale possa ultima i governanti di Algeri godano presso il popolo. »

ARTI E SCIENZE

Martedì, 3 gennaio.

*** *Un Camerata.*** — La nuova produzione dei signori H. Meilhac e L. Gille, *Un Camerade*, rappresentata ieri a per la prima volta in Torino al teatro Carignano, ha anzitutto il gravissimo difetto di essere troppo lunga. Sono cinque atti, che mandano a casa il pubblico dopo la mezzanotte, intessuti con un dialoghetto di tutto fritto attorno ad una povera azione mingherlina, come perduta in quell'arruffio di scene, di episodi e di chincaglieria.

Adriana, una giovane sposa, condanna suo marito Boistilhé ad un regime dietetico di mezze quaresimali che lo soddisfano assai poco, tanto più che egli non sa d'avere altro torto fuor di quello di fare una corta smorfia quando la bocca Boistilhé, per distrarsi, fa la corte a Sidonia, una donnina di quelle tanto di cui l'arigi rigargita; le fa però con un certo rimorso, dispettosino a darsi tutto all'affetto coniugale, per poco che si volesse incoraggiare da sua moglie; ella invece sembra premurosa non d'altro che di lavarsele d'attorno; vuole essere semplicemente la sua *camarade*, ed all'ultimo Boistilhé, annoiato, indispettito, si butta i riguardi dietro le spalle e va con Sidonia ad una festa in casa di . . . olide di Valgonnaise.

Adriana è messa in sospetto da alcune parole di una sua amica, pel fatta carta del tradimento di Boistilhé da Sidonia stessa che incontra in casa della sig.ra Eugenia, una celebre cartomantica. Stuzzicata dalla gelosia, va anche lei alla festa di Adelaide di Valgonnaise, travestita da giapponese; vi incontra il marito ubbriaco fradicio, giura di vendicarsi, dà appuntamento ad un suo adoratore, Des Plaines, ma sul più bello le manca il coraggio, fraintende il marito, a cui la paura di un colpo di tes a da parte di sua moglie ha fatto passare il vino, capita sul più bello, i due sposi si riconciliano, e Des Plaines si trova a far da testimonio ad una scena per la quale non era stato invitato.

A simile azione, ill'alcuna diretta a sviluppare della *Fernillon*, ire atti sarebbero stati sufficienti anche per svolgere l'episodio degli amori di Sidonia con Locentin, cugino di Adriana, un personaggio che è quasi sempre in iscena, tolto che nel secondo atto, eppure nell'azione entra ben poco.

Altro grave difetto si è che la commedia non è nè carne, nè pesce, nè commedia vera, nè *pochade*. L'argomento di per sè parrebbe quasi scivolare nel dramma, o almeno nella commedia sentimentale, e invano si sforzarono gli autori di accrescere comicità con il condurre l'azione nel gabinetto della chiromantica e nella camera da letto di Colentin, il quale si veste, si spoglia, si pone a letto, si riveste ancora comodamente al cospetto del pubblico. E come se ciò non bastasse, una scenaccia finacca, e perdino le parole confidenziali degli attori col pubblico.

Non manca qualche bella scena, qualche trovata graziosa, come quella del portinaio puritano; ma nel complesso una commedia noiosa ed un successo freddo assai.

Esecuzione buona assai. Nel genere comico gli attori della Compagnia Meynadier non meritano che elogi; tutti recitano con impegno, anche coloro che non hanno che poche parole da dire.

M.

*** Teatro Gerbino.** — Da parecchi anni non era stata più rappresentata in Torino la vecchia tragedia di Carlo Marenco: *Pia de' Tolomei*.

Riprodotta ieri sera per la beneficiata del primo attore della Compagnia Dortini, sig. Luigi Biccolati, la pietosa istoria della vittima di Ringhiera della Pietra non commosse quasi il pubblico, il quale diede di tanto in tanto qualche segno d'impazienza. Gli esecutori però vennero applauditi ed in special modo il sovrastante, la Tessero, il Biagi ed il Rigatti.

Stasera avremo la prima delle annunciate novità: la *Contessa Sara*, di Ohnet.

*** Salone *Caffè Romano*.** — Una importante innovazione. È da sabato sera che questo salone-teatro viene illuminato a luce elettrica, e l'effetto che se ne ottiene è meraviglioso. Il salone, già così vasto, sembrò ancor più grande e più bello. Tale illuminazione viene ottimamente fatta per cura della Ditta fratelli Belloni. E giacchè ci siamo, annunziamo pure che per cura dell'infaticabile cav. Romano è allo studio un'altra graziosissima operetta: *La bella Persiana*, nuova per la scena, che, a giudicar da questo primo prove, farà fortuna.

*** Opere nuove.** — Il maestro Angelo Baldadori ha musicato il libretto di Celso Marchini: *Gli idoratori del sole*, tolto dal poema di Moore.

*** *Il conte Ugolino*.** — Riccardo Castelvecchio, il vecchio autore drammatico, ha terminato un dramma in versi, *Il conte Ugolino*, che verrà rappresentato nella ventura quaresima dalla Compagnia Maggi a Venezia.

*** Teatri di Parigi.** — Le novità rappresentate di questi ultimi giorni nei teatri di Parigi sono: una commedia in un atto ed in versi, *Lo zio Anselmo*, di Georges Lafèvre, al teatro dell'Odéon; al teatro delle Nouveautés, la *Lycéenne*, pièce in tre atti di Georges Feydeau, con musica di Gaston Serpette, al teatro Montparnasse, *La serenata*, pièce in tre atti di Jean Jullien; *Il bacio*, commedia in un atto, ed in versi, di Théodore de Banville, con musica di M. Vidal, e *Tutto per l'onore*, dramma in un atto di Henri Crémieux.

*** Pubblicazioni musicali.** — È uscito il primo fascicolo (anno secondo) del periodico musicale *Arpa Sicra*. Il favore con cui fu accolta questa pubblicazione, della quale era sonilla dalla numerosa classe degli organisti la necessità, è per essa il più bel titolo di lode. Questo fascicolo, pubblicato con la solita cura dalla solerte Ditta musicale Giudici e Strada, contiene un *Notturno* ed una *Sonata per Elevazione* del maestro Arrigo ed un *Offertorio* del l'ofrati.

*** Comitato per il monumento della spedizione di Crimea.** — Il Comitato fa noto alla cittadinanza che il giorno 11 corrente sarà aperta al pubblico l'Esposizione dei bozzetti pel monumento di Crimea nel locale della Società promotrice di Belle Arti, gentilmente concesso, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno sino al 30 del corrente.

*** Un pittore italiano morto a Parigi.** — Il nostro corrispondente (R. R.) ci telegrafa da Parigi, 2, ore 11,5 antimeridiane:

« La colonia artistica italiana di Parigi ha fatto una grave perdita. È morto il celebre paesaggista napolitano Giuseppe Palizzi. La carriera del Palizzi fu lunga, operosa e piena di onori meritati. Cominciò, si può dire, prima del 1848 e finisce oggi colla sua morte, avendo egli preso parte quasi sempre ai *Saloni* di Parigi e molte altre Esposizioni nazionali ed estere compresa quella di Torino. Il Palizzi era nato nel 1813 a Lanciano, negli Abruzzi, e, destinato da prima agli uffici, fu, giovanissimo, trascinato dalla passione artistica allo studio della pittura. Fece con successo i suoi primi studi all'Accademia di Napoli e venne a Parigi nel 1843.

« Amava particolarmente le scene pastorali con gruppi di animali; ma trattò anche vari altri soggetti. Uno dei suoi primi lavori ricordati dalla storia dell'arte contemporanea fu la *Vallée de Chevreuse* esposta nel 1848. I Governi francesi lo onorarono varie volte con premi e medaglie. Nel 59 il Governo imperiale lo decorava della croce dell'ordine della Legion d'onore. Domani avranno luogo i suoi funerali. »

*** R. Accademia di Medicina.** — Presidenza Gibelli. — *Seduta del 16 dicembre.*

Il socio prof. Fós, a nome anche del dott. Augusto Honorne, comunica i risultati di alcuniovi ricerche sulla biologia del Proteo volgare. Gli autori hanno osservato che il sangue di animali intossicati di Proteo volgare, quando venga introdotto in piccola quantità nelle vene di un altro animale della stessa specie, lo rende refrattario verso le successive inoculazioni di colture virulente o atte sicuramente a uccidere costantemente gli animali che non siano stati preventivamente trattati nel modo suddetto. Gli autori attribuiscono il risultato suddescritto all'azione non già di un virus attenuato, ma di una o più sostanze velenose.

Il socio prof. Bizzozero presenta una nota del prof. Grassi e dott. Rovelli sul modo di diffondersi del Botriocefalo lato.

Il segretario: Fós.

CRONACA

Martedì, 3 gennaio.

*** I pranzi ufficiali di capo d'anno.** — La ricorrenza dell'anno è stata celebrata, nelle nostre sfere ufficiali, con due pranzi, l'uno offerto dal Duca d'Aosta, l'altro dal prefetto conte Lovera di Maria.

Il pranzo del Duca ebbe luogo la sera di primo d'anno alle ore 6 pom. Vi intervennero le rappresentanze dei principali Corpi cittadini, i varî funzionari, alcuni deputati e le Case civile e militare del Duca. Non spendiamo altre parole per descrivere il pranzo, che ornanti tali banchetti hanno fama tradizionale di eleganza e buon gusto.

Ieri sera ebbe il pranzo di capo d'anno il nostro prefetto. Gli invitati erano i deputati Basteris, Badini-Confalonieri e Di Collobiano, che sedevano a destra del prefetto; Pasquali, Rocx e Palberti a sinistra; Boselli, Compans, Frola, Chiesa, Chiaves, Demarchi e Peyrot, che erano ai lati della contessa Lovera di Maria. Dei funzionari di prefettura si notavano il consigliere delegato Tognolo, il conte Cassis ed altri.

La riunione, elegante e geniale, si protrasse sino a tarda sera.

*** Le riunioni dei viticultori.** — Abbiamo annunziato che oggi e domani la Società dei Viticultori, sedente a Roma, avrebbe tenuto a Torino due adunanze regionali. A tali adunanze, che debbono aver luogo nelle sale della Filotecnica, dovrà anche intervenire l'on. Berti, presidente della Società dei Viticultori.

Sappiamo ora che l'on. Berti ha rivolto la seguente lettera al cav. Sassi, segretario della Società Filotecnica:

« *Caro amico.*

« Il freddo mi impedisce di venire così il giorno 3 in cui il cav. Corletti farà la sua adunanza nelle sale della Filotecnica. Io verrò alquanto più tardi, ma intanto prego lui, amico ottimo, di fare per il Corletti tutto quanto sarebbe per me. Dica al Darelli, nostro egregio vice-presidente, che le presenti al pubblico ed allermi, senza paura di essere smentito, che il Corletti è uno degli italiani che abbia più profondamente studiato le questioni enologiche. Nelle vacanze autunnali trascorse in Francia, la Germania, l'Olanda e l'Inghilterra per conoscere lo stato del commercio dei nostri vini all'estero. Ed ora è la Società stessa dei Viticultori che lo invia così ed a Milano perchè esponga quanto osservò all'estero e faccia conoscere quali siano i mezzi più efficaci perchè l'Italia possa mantenere ed ingrandire i suoi mercati presso le accennate regioni. Ella ed i nostri amici non ignorano che il Corletti fondò la Scuola enologica di Conegliano e vi acquistò meritata fama per i suoi scritti enologici e specialmente col *Bollettino dei Viticultori* che pubblica da due anni in nome della Scuola, di cui è segretario generale. Sono, più che sicuro, certo che i torinesi udiranno con piacere la sua voce ed entreranno volentieri in discussione con lui.

« Addio suo

« BERTI.

« Ultimo giorno dell'anno 1887. »

*** L'anno giuridico alla Corte di cassazione.** — Mercoledì, all'una pom., avrà luogo la solenne apertura dell'anno giuridico alla Corte di cassazione. Farà il discorso inaugurale il cav. Torti, sostituto procuratore generale.

*** Alla Corte d'appello.** — Giovedì, alle ore 12 meridiane, si farà pure alla Corte d'appello la solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1888.

*** Onorificenza.** — Il cav. Innocenzo Chiosa, direttore e comproprietario dell'opificio di Rivarolo Canavese, è stato, con decreto reale del 29 dicembre scorso, su proposta del ministro di agricoltura e commercio, nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Le congratulazioni degli amici.

*** Per l'Ospedale di San Giovanni.** — 1ª Lista delle somme versate nella Tesoreria municipale a favore dell'Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino:

Lovera Di Maria conte Ottavio, senatore del Regno, prefetto di Torino, L. 500 — Veli comm. avvocato Melchiorre, sindaco di Torino, 200 — Demaria cav. avv. Vincenzo, consigliere comunale, 50 — Ostani marchese Aristide, direttore-proprietario della *Gazzetta di Torino*, 100 — Ferraris cav. ing. Galileo, consigliere comunale, 25 — Gedda signor Vincenzo, 25 — Bianchi cav. Antonio, 100 — Durio cav. Giuseppe, consigliere comunale, 50 — Coppi conte prof. Carlo, id., 50 — Rignon cav. Vittorio, 100 — Gianolio prof. comm. Bartolomeo, consigliere comunale, 25 — Valperga di Masino conte Cesare, id., 500 — Demichelis cav. avv. Giuseppe, id., 50 — Tonso cavaliere ing. Angelo, id., 20 — Benintendi conte Livio, senatore del Regno, id., 50 — Sperino comm. professore Casimiro, id., id., 50 — Favale cav. Casimiro, id., 100 — Lessona prof. comm. Michele, id., 20 — Dumontel cav. Federico, id., 100 — Avondo cavaliere Vittorio, id. 25 — Beltramo comm. Marco, id., 25 — Cerianti comm. ing. Biagio, id., 50 — Ajello comm. Luigi, id., 25 — Gamba barone prof. Alberto, id., 100 — Compans di Brichanteau marchese Carlo, id., 20 — Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele, senatore del Regno, id., 200 — Pasquali avv. Ernesto, id., 50 — Bustano cav. Enrico, id., 25 — Silvetti comm. Giuseppe, id., 25 — Berruti ing. comm. Giacinto, id., 50 — Bruno comm. prof. Lorenzo, senatore del Regno, id., 100 — Simondetti cav. Carlo, id., 100 — Municipio di Torino, 7000 — Totale L. 9000.

Raccolta dalla Gazzetta Piemontese: Gazzetta Piemontese, L. 800 — Conte Luigi Ricciolli, maggiore-generale a riposo, 100 — Prof. Camerano, 10 — Signor Crotti Paolo, 10 — Signor F. G., 20 — Signor N. N., 50 — Signor Crespi, 20.

Beneficenza. — Riceviamo:

« L'Amministrazione dell'Opera pia del baliatico per assistidi a domicilio a madri povere d'infanti legittimi e la Società di mutuo soccorso fra commessi ed appredisti di commercio fondono pubblica grazie alla Direzione del Banco Sconto e Sete per le generose elargizioni concesse loro. »

*** Gennaio.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di gennaio:

Dall'1 al 6 temperature rigide nel nord d'Europa. Nel centro temperatura variabilissima, più notevolmente ventosa che piovosa. Mediterraneo agitato al largo del golfo di Lione e nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Cattivo tempo al nord dell'Adriatico e nelle regioni dell'Algì Caronchia e Grazia.

Periodo alternativamente piovoso e ventoso all'ultimo quarto di luna che comincierà il 6 e finirà il 13. Molta neve sul litorale occidentale francese e sulle Alpi. Pioggie persistenti in Inghilterra. Golfo di Lione e golfo di Genova agitatissimi, e così pure l'Adriatico ed il mar di Marmara. Cattivo tempo in tutta Europa e al nord del litorale di Africa. Navigazione difficile sul Mar Rosso e sul golfo d'Aden.

Nel tempo relativo all'occidente europeo alla nuova luna, che incomincierà il 13 e finirà il 21. Tempo freddo all'est della Francia, in Svizzera, in Germania. Temperatura variabile verso la fine del periodo sul Mediterraneo centrale. Bel tempo in Ispagna.

Temperatura variabilissima nel primo quarto di luna, che comincierà il 21 e finirà il 28. Venti forti al largo dell'Oceano dal 22 al 25. Mediterraneo mosso fra le Baleari e la Sardegna.

Nel periodo di luna piena, che comincierà il 28 e finirà il 4 febbraio, pioggia ai nord della Francia e venti sulle coste del Mediterraneo. Nebbia al sud del mare del Nord e all'est della Manica.

Carattere generale del mese: freddo dall'1 al 6, piovoso e ventoso dal 6 al 13, qualche bella giornata dal 13 al 21, variabilissimo dal 21 al 31.

*** In nome.** — Nella cronaca di ieri, sur una cerimonia seguita all'Ospizio di Carità, è occorso un errore di stampa, che importa correggere. Autore e direttore dei lavori del vastissimo fabbricato di quest'Opera pia è *Ving. prof. Orocentino Caselli*, e non Antonelli, come fu stampato. Chiediamo scusa.

*** Pranzo lauto e legnate.** — In una trattoria di via S. Dalmazzo tre giovinastri vennero tra loro a diverbio e quindi impegnarono battaglia. Intervennero tre guardie urbane, e coll'aiuto del personale dell'esercizio acquetano la rissa; però, siccome i litiganti erano tutti e tre feriti, così li fecero condurre all'Ospedale di S. Giovanni. Quivi furono medicati e rimandati. Le guardie li condussero poscia alla Questura, e due di essi vennero trattenuti in arresto. Si chiamano B. Felice, di anni 34, macellaio, e R. Celestino, di anni 25, meccanico.

SPETTACOLI — Martedì, 3 gennaio.

REGIO, ore 8 1/2. — (Lettera a). — *Otello*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Ma camarade*, comédia.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La Contessa Sara*, dramma. — *La consegna è di ramare*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Bella Elena*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I pajasso e in-loro*, commedia.
BALSO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 2 gennaio 1888.
NASCITE: 31, cioè maschi 19, femmine 12.
MATRIMONI. — Ajassa Ernesto con Daneri Teresa — Bertoglio Fortunato con Taverna Giuseppa — Fontana Carlo con Bertolo Orsola.
MORTI. — Gardini Emilio, d'anni 63, banestante. Fornato Paola n. Seminino, id. 66, di Michelino, ag. Solaro Bartolomeo, id. 66, di Castiglione, negoziante. Grignolino Edoardo, id. 66, di Mombercelli, casch. Rusalin Rosa n. Montariolo, id. 70, di Mondiglio. Ragino Virginia n. Collo, id. 49, di Torino. Frigerio Giuseppina n. Potitti, id. 71, di Caluso. Pluchino comm. Alessa., id. 82, di Cavour, ten.-gener. Tonso Teresa n. Angiolo, id. 59, di Torino. Ferrero Antonio, id. 68, di Torino, negoziante. Gonella Pietro, id. 77, di Carmagnola, falegname. Sampò Carlo, id. 61, di Intonaco, giardiniere. Pellegrino Teresa n. Farneris, id. 56, di Nichelino. Vaglienti Teresa, id. 53, di Torino, sarta. Marsilia Saverina nata Molso, id. 60, di Ceccenate. Mongiovetto Lodovico, id. 21, di Biella, impiegato. Fornero Giov. A., id. 51, di Graglia, cap. in pos. ris. Ambrosio Giuseppe.
Ghivarello Luigia, id. 68, di Torino, contadina.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 38, di cui a domicilio 16, negli ospedali 17, a mendicanti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Modificazione del Codice penale.

Sua Eccellenza il ministro guardasigilli, se mi penso che fosse possibile il fare un'altra Lotteria come l'ultima autorizzata dal Governo italiano, esente dalla tassa stabilita con la legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie terza, introdurrebbe radicali modificazioni nel nuovo Codice penale. Come si sa, nei popoli più ricchi i delitti ed i furti sono in numero molto piccolo, e la detta Lotteria è proprio fatta per arricchire il popolo.

Infatti si è dato il caso che con una lira, cinque, cinquanta o cento se ne possano guadagnare 100,000, 200,000, 250,000, 297,500, 304,500?

L'estrazione verrà fatta pubblicamente in Roma il 10 gennaio 1888, a norma di legge. Le vincite saranno pagate immediatamente in contanti e senza alcuna deduzione al domicilio dei vincitori.

I premi minimi sono di 50, 250, 500, 2500 e 5000 lire.

Per pochi giorni ancora è aperta la vendita dei biglietti che costano una lira l'uno, in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco; in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di risparmio. 164

Competente Mancia

a chi riporta Corso Vittorio Emanuele, 61, al portinaio, un piccolo **Cagnolino** rosso e bianco, un po' sopra dalla gamba sinistra dinanzi, smarrito sabato nella vicinanza del Corso V. E. o 200

Competente Mancia a chi avesse trovato un **Braccialetto** d'oro con piccola medaglia, stato smarrito domenica percorrendo Corso Vinzaglio, via Cernaia e Corso Siccardi, o lo consegnerà all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie o 3

Acqua di Florida.

Delicata, Deliziosa, Rinfrescante. — La sottile evaporazione di fragranza deliziosa, deliziosa, rinfrescante è il grande privilegio della sola genuina *Acqua di Florida di Murray e Lanman*. Quando la scienza giunse a preparare questo innocuo profumo, racchiuse in un vaso di cristallo la vera e pura essenza dei fiori. Guardatevi dalle dannose contraffazioni.

☞ Domandate sempre dell'Acqua di Florida, preparata da Lanman e Kemp, Nuova York.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 183

Piccola Posta.

Sig. O. C. Sacc. — *Torino.* — Dolenti, non possiamo pubblicare la sua lettera perchè contraria all'indole del nostro giornale

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

— Persin troppo. Rifiuta di parlare con chicchessia. Mia moglie e le mie figlie hanno tentato inutilmente di distrarla. Perseguitata senza dubbio dal pensiero del suo delitto immaginario, ella si nasconde a tutti e non si fida di nessuno. Teme probabilmente di essere processata, perchè ogni mattina legge febbrilmente il suo giornale; anzi da qualche tempo porta sempre con sè un numero del *Figaro*, accuratamente chiuso in un sacco.

— Avrei voluto vederla da vicino.

— L'avrete trovarci sul suo passaggio quando uscirà dalla cappella, dove l'ha vista un momento fa. Era inginocchiata ai piedi della Madonna. Ma non otterrà da lei nemmeno una parola.

Cinque minuti dopo Gastone ed il dottore videro infatti l'ammalata che veniva loro incontro, portando in mano il famoso sacco. Il riso di lei, sebbene privo d'espressione, conservava ancora tracce di bellezza. La si sarebbe quasi riconosciuta per la grande rassomiglianza colla figlia. Quando gli fu vicina, Reygnac si tolse il cappello e avanzando di qualche passo disse:

— Signora, vengo a portarle notizie di sua figlia Enrichetta.

La pazza trasalì come colta da immenso terrore. Ella guardava Gastone con quella espressione cattiveria e maliziosa del malfattore che si trova di fronte all'agente di polizia, poi riportava lo sguardo verso il dottore, che pareva particolarmente temerario. Ad un segno del sottoprefetto, il dottore s'allontanò.

— Non ha nulla da far dire a sua figlia? — domandò Gastone a bassa voce. — Non sarebbe contenta di poter parlare di lei con un amico?

— È lei che la manda? — fece l'ammalata esitando. — Chi mi prova che ella sia un amico? Come sapere se viene proprio da parte sua?

Le parole verità e menzogna non hanno più il loro significato quando il lume della ragione è spento. Gastone rispose senza scrupolo, curioso di udire le strane divagazioni della povera donna.

— Avrei potuto trovarla qui altrimenti? Vengo mandato da lei, e so tutto.

La signora Loidreau parve fare un violento sforzo di riflessione. Fissando lo sguardo smarrito sul forestiero che le stava davanti, ella domandò:

— È avvocato forse?

— Sì. Vuol confidarmi ciò che la inquieta?

— Non sono inquieta per me. Tutto ciò che potrebbero farmi soffrire non è nulla in confronto di ciò che ho già sofferto. Ciò che ho fatto, signore, l'ho fatto per mia figlia.

— La ama molto sua figlia, non è vero?

La fisionomia della povera donna si illuminò di tenerezza appassionata, mentre essa rispondeva:

— Ho commesso un delitto per lei! Ma se mi si scopre, se mi si punisce, mia figlia, forse, sarà anch'essa punita.

— Non ha commesso alcun delitto, — disse Gastone, — ella s'inganna. Il bambino vive, l'ho visto.

— Impossibile! Sono io stessa che lo feci sparire. Era necessario, nell'interesse d'Enrichetta.

— Eppure sua figlia è abbastanza ricca per poter dividere la sua fortuna con un fratello.

A quelle parole il volto della signora Loidreau prese un'espressione di disperazione e di spavento.

— Ah! disgraziata che sono, — ella gridò torcendosi le mani. — Ella non sa nulla ed è venuta per farmi cadere nella rete. Se ne vada, se ne vada, cattivo uomo!

E senza dire il suo interlocutore cercò scagionarsi, ella fuggì con una svelatezza incredibile per la sua età.

Povera donna! — disse Reygnac al direttore quando l'ebbe raggiunto. — Odre uno strano insieme di pazzia e di logica.

— Le ruote funzionano, ma la macchina cammina in senso inverso, — disse il dottore. E, del resto, la prima volta che la vedo parlare con un forestiero.

— La visita la sua famiglia?

— Ah! signor sottoprefetto, la famiglia!... Non occorre raccomandar loro il rispetto del riposo dei miei ammalati!

Un'ora dopo Reygnac era di ritorno alla sua residenza. Vi trovò il candidato Loidreau e la n

Impieghi - Personale Occupazioni

Contabile di alta amministrazione, pratico della lingua francese, offre cauzione per occuparsi almeno ore del giorno mediante tenue retribuzione e semplice alloggio. — Scrivere L. P. 2, fermo Posta, Torino. C 148

Si cerca

un socio effettivo ed accomandante, con un capitale superiore alle **L. 60,000**, da ingaggiare con buoni risultati, in un commercio all'ingrosso e dettaglio bene avviato in Torino.

Rivolgersi all'avv. FERRARIS GIOVANNI, via Garibaldi, 53, dalle 1 alle 6 pom. C 214

Ingegnere laureando

senza occupazione, avendo disponibile l'intera giornata e la sera anche, — Scrivere al Num. **218**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIGI**, Peccata nutrice della Casa mia. L. **2**. Da tutti i librai. 55

Scuola Testa, via Orfane, N. 16, piano 1°. Lezioni di **BALLO** per signore e signorine di civili condizione. — Al giovedì dalle ore 4 alle 5 ed al sabato dalle 5 alle 6.

Lingua tedesca insegnata a uno dietro prezzo da distinto nativo tedesco. Id. via Cavour, p. 4°. C 222

Compro-vendita di case, ville, poderi, terreni fabbricabili, assunzione di stime di opere, tenimento di contabilità, tenuta di libri di ragioneria, segretariato di opere, ecc. dal ragio. A. Polan, via Private, 1. 1.5

Vendita di mobili.

Mercoledì 3 corr. e sueg. dalle **10** alle **12** e dalle 2 alle **5** e 1/2 pom. in **Torino, via Roma, N. 22, piano 2°**, si venderà per conto di una quantità di mobili, come: Sofà, sedie, seggiolini, sgabelli, specchi, tavole, armadi, camera da letto completa in noce ed *erable*, altra completa da pranzo scolpita, ecc. 117

D'affittare pel 1° aprile 1888:

Alloggio signorile di **26** vani, al 2° piano, con acqua potabile e gas. Via del Deposito, 5. Dirigersi dal portinaio. 219

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;

Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 118

Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Da rimettere

ben avviato **negozio**, in bella posizione, succursale, panetteria e pasticceria.

Scrivere al N. **B** o **226 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da rimettere

per decesso del proprietario, a condizioni favorevolissime, l'avviatissima e rinomata

Trattoria d'Oriente

via Lagrange, Torino. — Recapito dalla vedova proprietaria. 120

Negozio e fabbrica di paste da rimettere. — Via Po, 3, Torino. C 8

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, la splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi furono ristorati a loro colore naturale, e le di cui teste, sulle quali incominciava di cadere i capelli. Non è una finzione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, almeno fate la prova con una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN**.

Fabbrica via e n.o Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; Farm. **Taricco**, piazza **S. Carlo**; **Sampo**, via Roma, 1. 11 20 G

Sirenna.

Primo Album italiano

Raccolta francobolli postali

con 2000 illustrazioni e ricche annotazioni geografico-storiche. — Elegantemente legato. L. **3** franco pel Regno. L'assoluta novità, la ricchezza del contenuto, l'elegante della legatura ed il prezzo modesto rendono questo *Primo Album per francobolli in lingua italiana*, il più bel regalo per la gioventù. — Vendibile presso i principali librai e presso la Libreria Editrice **ROSENBERG & SELLIER**, *via Bogino* — **Torino.**

FRANCOBOLLI, compera, cambia e vende G. Zechmeyer, Norimberga. 1000 continentali, circa 200 qualità, cent. 75 H 70 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 dicembre 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
(1) Chilometri (Rete principale in esercizio / secondaria.	4027 647 4574	4027 360 4393	181	—
Media in esercizio	4561	3984	177	—
Viaggiatori	1,139,261 68	1,026,540 50	112,721 18	— —
Bagagli e Cani	50,178 28	47,624 83	1,653 45	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	395,127 50	383,207 71	9,919 79	— —
Merci a piccola velocità	2,020,504 78	1,6 8,802 21	423,642 4	— —
(2) TOTALE	3,603,072 21	3,070,135 23	546,936 26	— —

Prodotti dal 1° luglio al 20 dicembre 1887.

Viaggiatori	23,008,191	35	21,618,633	38	1,479,497	97 —
Bagagli e Cani	1,140 811	22	1,013,912	97	126,931	26 —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	5,556,470	00	5,016,804	84	560,975	16 —
Merci a piccola velocità	28,525,888	90	25,067,854	05	2,558,094	31 —
(2) TOTALE	58,231,363	52	53,617,2 5	93	4,673,137	09 —

(3) *Prodotto per chilometro*

della decade	716	03	704	43	03	29	=	=
Finora tutto	12,800	07	12,250	07	550	00		

(1) *Compresa la ferrovia Reca Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 32).*
(2) *" la sola metà del percorso della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale **230** milioni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, Serie **A**, create in virtù della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse nel 1877 da questa Società per conto dello stato, che la Cedola decorrente (N. **9**) di L. **2 50** scadente il 31 dicembre u. s. sarà pagata alla presentazione in L.re **6 32**, al netto cioè della tassa di ricchezza mobile e di circolazione, presso gli Stabilimenti e le Casse appresso designati, a partire dal **2 gennaio 1888**.

Firenze	Cassa centrale della Società — Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
Ancona	Cassa della Società — Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Bologna	Id. Id.
Milano	Cassa delle Strade ferr. del Mediterraneo — Banca di Credito It. — Banca gen.
Genova	Società gen. di Credito Mobiliare Italiano — Cassa generale — Banca generale.
Torino	Id. — Banco di Torino.
Venezia	Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Livorno	Id.
Roma	Società generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca generale — Cassa delle Strade ferrate della Sicilia.
Napoli	Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società di Credito Meridionale.
Catania	Id.
Messina	Id.
Palermo	Id. — Cassa delle Strade ferr. della Sicilia.

All'estero detto pagamento sarà effettuato ad *Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo*, presso le Banche incaricate.

La Direzione Generale.

Visto, il Delegato governativo: V. NICCOLINI. 221

Società Italiana PER LE Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima con Sede in ROMA

Capitale Sociale L. **15,000,000** interamente versato

AVVISO.

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, create in forza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse da questa Società, che il pagamento dell'interesse semestrale maturando sulle Obbligazioni stesse col 1° gennaio 1888 avrà luogo e comincierà dal successivo giorno 2 presso gli Stabilimenti, la Cassa e le Banche qui sotto indicati, contro consegna della Cedola **N. 1**.

Il montare del detto interesse ascende a L. 6 32 per Obbligazione, e cioè:

Interessi		L. 7 50
Ritenuta per imposta sulla ricchezza mobile	L. 0 99	
Ritenuta per tassa di circolazione	» 0 19	
		» 1 18
Restano a pagarsi per ogni Obbligazione		L. 6 32

Roma, Palermo, li 20 dicembre 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, il Delegato governativo: L. SPERANDIO.

PALERMO	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.
	Banca Nazionale nel Regno.
ROMA	Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.
	Banca Generale.
	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
TORINO	Banca di Torino.
	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Per l'Estero i pagamenti avranno luogo nelle piazze seguenti: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Breda, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo**, presso le Case e le Banche all'uopo incaricate. 217

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranova

e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *sterilizzato al Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Guadrou), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali e più specialità farmaceutiche nazionali ed esteri. 120

Farmacia **TARICCO**, *piazza San Carlo, angolo via Roma*, **Torino.**

FATTO CAPITALE

Riduce con tre soli applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. **Successo garantito.** — In *TORINO* presso **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice*, 3. H 90

GENGIVARIO BOTOT all' Acido Fenico.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 103

GRATIS un numero di saggio a chi manda completo biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazz. Musicale**, *Milano*.

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi*. 65

IL CAMPAGNUOLO

Almanacco agricolo-letterario pel 1888.

Elegante volume di 250 pagine illustrato. La più completa, la più interessante, la meglio redatta pubblicazione di simil natura che veggа la luce in Italia. Articoli di agricoltura e lavori letterari dei più noti e più distinti scrittori italiani.

Vedesi a cent. 50, per posta 60, dalle principali librerie; in IVREA presso L. GARDA. C 210

BALLI, TEATRI, SERATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, manicotti, tarlatanes, velluti e soierie — presso la Ditta

E. ROSSETTI via S. Tommaso, 28 piano primo

ed al Magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo vie Garibaldi e San Tommaso. C 135

Sicurezza generale a metà prezzo

SEMOLA serrature inglesi di sicurezza per porte di Casa e di Camere, di speciale costruzione accuratissima, economiosa e senza ingombro, che a seguito della morte improvvisa del fabbricante Brandsthoni, d'ordine del tutore legale dei figli minorenni, calcolando che depositando il denaro ricavato dalla vendita ad interesse composto per oltre 12 anni, verrà all'epoca raggiunto il prezzo che il defunto erasi prefisso realizzare.

16 LIRE - PER SOLE - LIRE 16

Una Serratura inglese di sicurezza completa di cantim. 16 per 8 a tre mandate munita internamente di medaglie di ottone, ferralta di crine di ottone, con tubo per le chiavi di ottone e rosone copriluce della chiave pure di ottone esternamente brunita e lucidata a smeriglio con disegni.
Due Chiavi tascabili di cantim. 11 a dentiera di sicurezza finamente lavorate e solidamente argentate.
Una Bocchetta coperta di ottone pel buco esterno della porta.
Una Catena di sicurezza di ottone ad anelli a doppia molla e doppia entrata che permette di aprire la porta tanto che basti per vedere chi picchia la porta senza pericolo di entrare se non si vuole, solidissima e resistente a qualunque sforzo.
Venti Viti di ferro e di ottone per serratura esterna.
Un Cacciavito di acciaio temperato non nuovo verniciato per mettere a posto tutto quanto sopra senza bisogno di verun operaio.
Indirizzare vaglia postale di **Lire sedici**

GENOVA — E. U. SAMENGO — GENOVA.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del vaglia franco in tutta **Italia**.

A tutti i compratori del mese corrente saranno regalate 300 mila lire, ossia la probabilità di vincerle mediante un biglietto dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo.

Sollecitare le domande per evitare alla Casa **E. U. SAMENGO** il disturbo del rinvio del denaro ai committenti tardivi. 50

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30m. applicazioni.

Garanzia serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 98

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

PRIME GRATUITE

Moyennant l'envoi de la dernière bande reçue, toute personne abonnée à un journal financier quelconque recevra *gratuitement*

Le Moniteur de la Chance Universelle

Onzième année d'existence

journal français financier, donnant les listes *officielles* de toutes les **valeurs à lot** et des renseignements exacts et désintéressés sur toutes les valeurs et particulièrement sur les suivantes: *Banque des Pays-Autrichiens, Comptoir d'Escompte, Banque des Pays-Hongrois, Alpines, Chemins et valeurs Serbes, Valeurs Turques, Tabacs Turcs, Chemins Autrichiens, Lombards, Panama, Suez*, etc.

S'adresser au **Moniteur de la Chance Universelle** à **Vienne** (Autriche). H 171 G

JUTA LAVORATA

della fabbrica **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — Prezzi ribassati. Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità. 94

Indispensabile per ogni famiglia

Utilità e convenienza indiscutibile

Una Macchina a cucire in cuoio ed asbesto, ultima novità inglese, sorprendente, premiata e privilegiata, di costruzione accurata e solida, colla quale una ragazzina qualunque, colla massima facilità, senza fatica veruna e senza bisogno di maestra, può cucire ogni sorta di tessuto dal più fino al più grosso.
Una Morsetta per formare la macchina ed una tavola qualunque.
Un Astuccio tascabile, forma libretto, elegantissimo, guernito di elastico e doratura, contenente quattordici qualità di aghi inglesi garantiti per qualunque lavoro.
Un porta-biglietti elegantissimo.
Un porta-monete elegantissimo.
Una doppia scatola per la macchina.
Il tutto per sole L. **10** franco in tutta Italia!

Indirizzare vaglia di **lire dieci a**

Genova — E. U. SAMENGO — Genova.

NB. Ogni macchina a cucire viene accuratamente provata prima di spedirla ed è pronta per l'uso immediato. — Sollecitare la domanda, non garantendone disponibili che sole duecento. 56

Il 6 corrente 1888 si pubblica il primo Numero del

IL PARADISO DEI BAMBINI

GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI

Si pubblica il Giovedì

Cent. **5** Il Numero di 8 pag.

Il **GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI** (ricco d'incisioni) non risparmia tempo nè cure, per incontrare sempre più nel favore dei piccoli lettori e per essere incoraggiato, nell'opera buona che si propone, dai genitori, ai quali si raccomanda già con la tenuità del prezzo.

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia **L. 3** e *Estero* **L. 5**

Chi desidera acquistare la *prima* e la *seconda annata*, legata in bellissimo Volume, invierà **L. 3** per ciascuna.

Più annate **L. 3** all'Editore E. PERINO, Roma
Via del Lavatore, 88. 122

In **TORINO**: Taricco; Giordano; Gambone; Taccozzi; Tassano.

UN

RIMEDIO INFALLIBILE

in tutti i casi di

REUMATISMO

Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofole, Ulceri, Erpete

o tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo

È LA

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Rimedio della Famiglia per eccellenza.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 121

In **Alessandria** presso Domenico Morandi, *farmacista.*

In **TORINO**: Dr Boggio; T. Fontana; Peano; G. B. Schiapparelli e Figli.

INGLESE. Corsi e lezioni private

impartite da un professore inglese. — Via Po, N. 2. 235

L'Assemblea Generale della Società anonima del molino delle catene

in liquidazione è convocata straordinariamente per le ore **tre** pomeridiane del **giorno 9 gennaio 1888**, nel solito locale alla *Madonna del Pilone*, e cioè presso la nuova Società del molino stesso, che gentilmente concede l'uso della sala adunanze.

I signori azionisti, che saranno anche avvisati a domicilio, sono pregati d'intervenire a tale riunione, indetta con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'antico Consiglio di amministrazione in ordine alle funzioni attribuitegli di liquidatore;
2. Discussione ed approvazione del conto che sarà depositato dal 2 gennaio 1888 alla Segreteria della Società, dalle ore due alle ore quattro pom.;
3. Norme per l'applicazione e riparto dei fondi incassati ed incassandi;
4. Nomina di Commissione liquidatrice per le ulteriori operazioni.

Qualora questa radunata non potesse tenersi in detto giorno per mancanza di numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora fissata per il prossimo lunedì, 16 gennaio, alla stessa ora e nello stesso locale con il medesimo ordine del giorno.

L'Amministrazione
costituita in Commissione liquidatrice.
155

Associazione Serica di Torino

Avviso di convocazione.

I signori Soci dell'Associazione Serica sono avvertiti che il giorno **10 gennaio 1888**, alle ore **8** pomeridiane, nella sede sociale, via S. Francesco da Paola, N. 24, seguirà l'**Assemblea generale**, coll'*ordine del giorno* seguente:

1. Relazione della Presidenza;
2. Approvazione del resoconto sociale 1887;
3. Nomina di Amministratori; 177
4. Comunicazioni diverse.

Il Segretario A. DELBECCHI. — *Il Presidente* F. SICCARDI

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000.

Sede via Alfieri, n. 9. 105

Questa Banca riceve danaro in **Conto Corrente** al tasso del 1 1/2 0/0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 1 1/2 0/0, e **Vaglia di credito** al tasso del 1 1/2 a 5 0/0, secondo la scadenza. Rilascia **Casseite di sicurezza** a L. 25 e 40 annue.

Incanto volontario di CASE in Torino.

Il notaio Toppati Camillo notifica che, alle 10 ant. del 10 gennaio 1888, nello studio Torretta, in Torino, via Arsenale, n. 6, porrà in vendita all'incanto i seguenti stabili in Torino alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 19 dicembre 1887, cioè:

Casa in vicolo Belvedere, numeri 18, 20 e 22 sul prezzo di L. **28,800**;

Casa in via Belvedere, n. 26, sul prezzo di L. **69,600**.

Nello studio predetto sono visibili la perizia, planimetria ed altri documenti relativi a detti stabili. 114

Esposizione Italiana a Londra.

Manifatturieri ed Industriali possono farsi rappresentare all'Esposizione italiana. — Dirigersi al sig. F. CASTAGNONE, commissario, 88, New Kent Road-London S. E. C 150 M

Ognuno può suonare il pianoforte

da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob**, applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Ariston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.

In vendita in **Torino** presso i sigri **REALE ANNIBALE**, via Po, N. 24, e **G. BERTOLINO**, via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN**, *Milano*. H 211 M

PATTINI PER GHIACCIO DEI MIGLIORI SISTEMI

presso

CARLO SIGISMUND

Torino - 9, via Provvidenza, 9 - Torino.

217

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Don MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

La Ricompensa distribuita la più cospicua

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAI PRIORI Visite PONTIFICIE

Flac. 3'50, 5', 10'; Polvere 1'75, 3'50, 7; Pasta 1'75, 3'50
Il flacone da 6 fr. franco FF.

STABILIMENTO FONDATO NEL 1809

Agente Generale: **SEGUIN** 1, rue Esprit des Lois BORDEAUX

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti,
Profumieri e Parrucchieri

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **V. Bampo**, *via Roma*; **Riccardo Bacher**, *piazza Carlo Felice*; **Giuseppe Coriano**, *portici piazza Castello*; **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **M. Moynardi**, *via Barbaroux*, 14; **Bocchino Felice**, *via Roma*, 43, *profumieri*; **farmacie Taricco**, *piazza S. Carlo*; **I. Prato**, *via Po*, 2); **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi*, 92 — *In* **MILANO**: **Angelo Migoni e C.**, *via Torino*, 12. 19

GRANDE ASSORTIMENTO

CORAZZE a maglia JERSEYS

Novità per la stagione invernale.

Commissioni su misura. 120

I. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

Ristorante e Rosticceria

sul corso Vittorio Eman. II, ang. via Gioto.

Il proprietario rende avvertita la sua grande clientela che per le **prossime feste** procurerà una grande quantità di **arrosti di ogni genere** specialmente di **camoscio, daino** e **cervo** a prezzi eccezionali. — **Torcelli alla milanese.** 107

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti corroborativi, marziali** del Dr. Taylor, chiamati dal Dr. Inglese all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacon L. **8** (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per molti casi) L. **15.50** franchi di porto dal concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Adriani, Centro Pegna e Figli*, **Firenze**; *Branca e C.; Rinaldi e Peraloni*, **Genova**; *Turin, Turlone; Campanelli e Figli*, **Torino**; *Filippi*, **Venezia**; *M. Pedrazzini*, **Piacenza**; *Manzoni & C.*, **Bologna**; *Farmacia Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Taufani*, **Verona**.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.